CORRIERE dei RAGAZZI

A... ...ATO DEL CORRIERE DELLA SERA 9 aprile 1972 - L. 200

TENENTE SHERIDAN

MA QUI STANNO SPARANDO... LO SUPPONEVO!

RITORNANO!

LA II^a TAVOLA ANATOMICA

L'OCCHIO

LE SCHEDE E I MINILIBRI

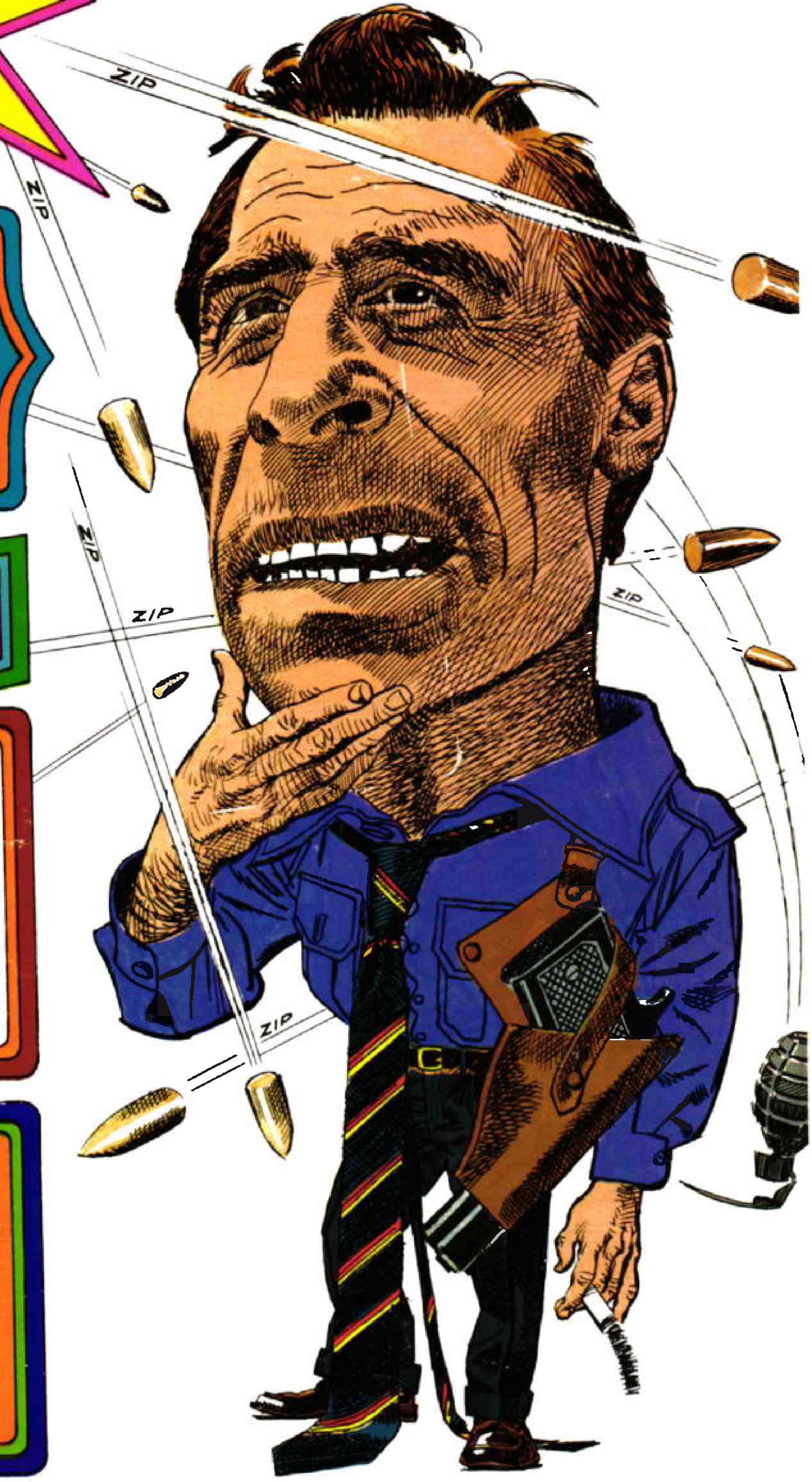
IL SERGENTE KIRK

LA STORIA DELLA JUVE

L'UOMO DELLA TERZA BOMBA

FUMETTO VERITA'

IL CORRIERE DEI PICCOLI



CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 15 * 9 APRILE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
GIANCARLO FRANCESCONI

DIRETTORE DEL CORRIERE DEI PICCOLI
LUIGI BOCCACINI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI
ENRICO BAGNOLI - GIANFRANCO FAGIUOLI - NELLA FAVALLI

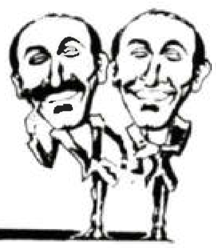
GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
ALVARO MAZZANTI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

PIPPO BAUDO I BAFFI AL POSTO DEI CAPELLI



GULBENKIAN MISTER MILIARDO

MAGNI IL LEONE DELLE FIANDRE

NEVADA strada statale 176

Il Sergente Kirk

E in più:

LA TAVOLA ANATOMICA
LE SCHEDE E I MINILIBRI
IL CORRIERE DEI PICCOLI

Se il panorama cambia, si sposta la casa!

RITRATTO DI FAMIGLIA, OGGI

C'è la famiglia; e c'è anche la casa, come ai vecchi tempi: ma questo non è il solito ritratto. Casa e famiglia stanno per andarsene: scappano davanti alla speculazione. Dalle finestre della loro casa bella e antica il signor Hodge, sua moglie Angela, i loro figli Clara e Nicola, si godevano il panorama di un angolo di vecchia Inghilterra: prati, boschi, la quieta cittadina di Sodbury. Ma ecco alzarsi a rovinare il panorama alcuni palazzacci. Il signor Hodge non li ha accettati. Non potendo spostare quelli, ha spostato la sua casa. Sistemata su un ponte mobile, essa è stata portata su un colle. La vista di lassù è splendida: degna di una casa così bella e di una famiglia così « civile ».

Disegno di Mario Uggeri

L'INVENTORE DEL CAVALLO

Nel racconto « Caccia agli Zeppelin » (CdR n. 8) viene considerato eroe un uomo che, per puntiglio sadico e crudele, uccide 28 persone al solo scopo d'essere considerato un ardito per avere ucciso i cosiddetti « nemici ». Cosa significa « eroe », cosa significa « nemico »? Sono parole inventate dalla nostra società, parole con le quali sono ingannati i poveri ignoranti e gli esaltati, parole con cui si nasconde la vera ragione della guerra: il capitalismo. (R. Marinelli, via Forabosco 2 - Padova)

Che il capitalismo, Ruggero, da una certa epoca storica sia stato una delle fondamentali ragioni delle guerre, non c'è dubbio. Storici e filosofi lo hanno dimostrato, scientificamente, da almeno 150 anni: non è una scoperta dei nostri giorni. Sta di fatto, comunque, che le guerre c'erano quando del capitalismo non v'era nemmeno il presagio. L'apparire dell'*Homo sapiens* coincise con il massacro di Kràpina; e ben altra società che la nostra inventò le parole « eroe » e « nemico ». Ciò posto, in « Caccia agli Zeppelin », racconto del tutto alieno di quella retorica che tu vi hai voluto trovare, il nemico era, per gli inglesi, la Germania. E' difficile non considerare « nemico » chi ti tira le bombe in testa; ed è abbastanza astratto comparare un soldato a un assassino dal « puntiglio sadico e crudele ». Quanto alla faccenda dell'eroe, questo nome è giù di moda, oggi, a meno che non sia attribuito a calciatori o ciclisti. Ma ecco che, quando lo sento, mi torna talvolta alla mente una fotografia che mostra alcuni partigiani italiani, pochi attimi prima di cadere sotto le fucilate dei nazisti. Sono là, in un villaggio della Val d'Ossola, allineati contro il muro, eretti, severi, impassibili. Fieri d'avere combattuto il loro nemico. Fieri di rinunciare alla vita. Io so come chiamarli. Anche a te non sarà difficile trovare un nome per questi uomini uccisi da un « nemico ».

PRIMA DI RIBELLARSI

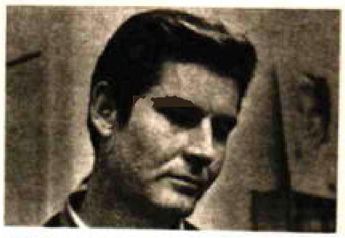
Oltre al CdR leggo varie riviste come i gialli e i fotoromanzi. Mia madre appena mi vede leggere questi giornali me li strappa di mano. Io sono stufa di non poter sfogliare i fotoromanzi e i gialli che sono la mia passione. Devo cedere o ribellarmi? (Cinzia Coseano, via Percoto 5/1 - Udine)

Immagino che tua madre abbia le sue ragioni, cioè, che ella non trovi adatti alla tua sensibilità, alla tua preparazione i fotoromanzi o i gialli che leggi. Per i fotoromanzi, ha senz'altro ragione: sono tutti di bassissimo livello. Per i gialli, invece, diciamo che potrebbe avere ragione: ci sono molti prodotti di pessimo gusto, nelle edicole. Discuti della faccenda con tua madre. Se troverai d'avere ragione, Cinzia, con il dovuto rispetto, alza la bandiera della ribellione; se troverai d'avere torto, cedi. E chiedi a tua madre che, oltre al CdR, ti permetta di comperare buoni romanzi gialli. Ci sono anche questi, di tanto in tanto, nelle edicole.

IL SOSPETTO DI MARIATERESA (E UNA LETTERONA DI RISPOSTA)

Mi spiace dirglielo, ma io non credo che le lettere che lei pubblica siano vere. Per me, sono tutte inventate, per far bella figura. (Mariateresa, da Perugia)

Già, la faccenda delle lettere inventate. Non sei la sola, Mariateresa, ad avere un simile sospetto. Insieme con la tua naturalmente inventata (!), stamane ho ricevuto altre venti lettere (non metto nel conto, naturalmente, quelle che riguardano abbonamenti, richieste di numeri arretrati ecc.). Due riguardano problemi di « cottarella »: sono di ragazzi che vogliono, come te, serbare l'incognito e ai quali risponderò privatamente. Stefania Cartocci (v. Alessandro 7, Roma) chiede se il romanzo « Luisa » è pubblicato in volume. Risposta: non ancora. Jolanda Guardi (via Eustachi 40, Milano) vuol sapere come entrare a far parte dei boy-scout. Risposta: rivolgiti all'ASCI, via Burigozzi 11, o al CNGEI, corso di Porta Vigentina 15 a, Milano. Massimo de Simone (via Bianchi 13, Roma) propone che Maria Diletta Pagliuca sia tenuta, per un congruo periodo, a una dieta di due mele fradicie al giorno. Risposta: d'accordo. Alessandra Davini (via Pier Capponi 13, Milano) non è contenta che il nostro giornale abbia cambiato testata, e lamenta che vi siano troppe storie complete e poche a puntate. Risposta: il cambio è, ormai, un fatto storico, e per il resto dobbiamo accontentare un po' tutti. Francesco Ziti (via de Leva 39, Roma) chiede come possono, lui e i suoi amici, liberarsi da un compagno prepotente. Risposta: atteggiamento fermo e, se lui non cambia, evitando di stargli insieme. Giampaolo Mazzucco (via Bosco 25, Agna, Padova) e Annamaria Paone (corso Dora 34, Avigliana) vorrebbero ricevere lettere dai lettori del CdR. Paola Colombo (via Cattaneo 63, Lecco) chiede che le avventure di Valentina Mela Verde siano raccolte in un volume a fumetti. Risposta: te la darà Grazia Nidasio (mamma di Valentina, e in questi giorni mamma anche di Jacopo, suo secondo figlio, e un sacco di auguri da parte del CdR!). Anna Viglione (via Fani 12, Roma) vorrebbe pubblicare sul CdR un suo racconto. Risposta: hai solo 10 anni, cara amica: abbi un po' di pazienza e continua a scrivere: ne riparleremo. A Giuseppina da Salerno, che chiede notizie di Channing Polloc, non rispondo, e così imparerà a mettere chiaro nome, cognome e indirizzo. Elena Vicentini (via Olona 25, Induno Olona) vuol sapere che fine ha fatto l'Astrospace Club. Risposta: con rammarico, l'iniziativa è stata sospesa. Roberto Tagnetti, dopo aver sostenuto che il CdR è il giornale per ragazzi più utile in Italia, chiede suggerimenti su come organizzare un club. Risposta: cominciate con il riunirvi ed eleggete un presidente: e grazie per le tue parole. Patrizia Coronadi (via P. Garibaldi 11/1, Savona) lamenta che sia stata cancellata la rubrica « La mia scrittura ». Risposta: vedremo cosa si potrà fare. Massimo Caserio (via Monte Navale 10, Ivrea) chiede l'illustrazione minuziosa d'una nave da guerra assira del VII secolo a.C. Risposta: rivolgiti a un museo navale, non possiamo proprio accontentarti. Alla ragazza di Trinitapoli, che mi scrive ponendo un grave problema personale, risponderò in seguito; e così anche al signor O. Russo Luccarelli, di Cosenza, che rimpiange il CdP della sua verde e ormai lontana adolescenza. Ecco fatto. Che ne dici, ora, Mariateresa? Sono stato abbastanza bravo nell'inventare le lettere, e ho fatto abbastanza bella figura?



Channing Polloc

Antica bireme

Maria Diletta Pagliuca

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

Il Sergente Kirk

di HUGO PRATT

SEGUE

C'È QUALCOSA QUI... SEMBRA UNA LETTERA. AHA! L'UOMO SI CHIAMAVA JOE BRENNAN... MA!... PARE CHE ABBIANO ASSASSINATO MATT STEVENS, SHORTY! QUESTO UOMO CONFESSA DI ESSERNE L'AUTORE: E DICE CHE HA COMMESSO IL FATTO INSIEME AD AL HOMMER! TE LO RICORDI?
E COME POSSO NON RICORDARMI DI HOMMER? POCO TEMPO FA GLI ABBIAMO VENDUTO UN CAVALLO!
CON LA SABBIA ED UN LASTRONE DI PIETRA, COPRIRONO I RESTI E RIPRESERO LA MARCIA.
QUELLA CARTA È LA FORCA PER HOMMER!
SE LO MERITA. PER AVER UCCISO STEVENS, DOVREBBERO IMPICCARLO NON UNA, MA UNA DOZZINA DI VOLTE.
A TUCSON VEDREMO MURPHY. PROBABILMENTE STA INVESTIGANDO SU QUESTO.
COME SARÀ MORTO JOE BRENNAN?
FORSE NON SI SAPRÀ MAI. SARÀ UNO DEI TANTI MISTERI CHE IL DESERTO SI TERRÀ PER SÈ.
GUARDA LÌ, SHORTY, UNA COLONNA DI FUMO...
DOVE? NON LA VEDO... AH, ORA SÌ... LA TUA VISTA MIGLIORA, KIRK... SARÀ CERTAMENTE UN INDIANO QUALSIASI.
OPPURE QUALCUNO CHE SI PREPARA UN CAFFÈ. LO SAI COSA È, SERGENTE?
ASPETTA DI SENTIRNE L'AROMA PRIMA DI GUSTARLO.
ARRIVARONO SUBITO VICINO... SUPERARONO UNA COLLINA E LO VIDERO...
L'HO DETTO: BERREMO CAFFÈ.
ADAGIO, SHORTY. GUARDA QUEL CAVALLO.
È QUELLO CHE ABBIAMO VENDUTO A HOMMER! SARÀ LUI, QUELLO LÌ?

LO SEPPERO SUBITO...
ARRIVA QUALCUNO! E' LUI DI CERTO!
LO AMMAZZO! LO AMMAZZO!
BANG! BANG!
BANG
L'HAI PRESO IN PIENO PETTO, SHORTY, SEMBRA GRAVE...
BAH, TOMBOLA! PER LUI E' MEGLIO COSI' CHE LA FORCA.
NON POSSIAMO FARE ALTRO CHE PORTARLO VIA... SE CI FERMIAMO QUI, NON PASSA LA NOTTE.
CAVALCHERO' IO CON LUI.
CINQUE LUNGHE ORE SE NE ANDARONO, SENZA CHE IL FERITO RICUPERASSE I SENSI. FINCHE' VERSO SERA...

SEGUE

È GENTE DI TUCSON... MA NON VEDO LO SCERIFFO.
COSA CERCHERANNO?
CHE FORTUNA INCONTRARTI, SERGENTE KIRK. SIAMO SULLE TRACCE DI HOMMER: LO HAI VISTO PER CASO?
PERCHÈ LO CERCHI, GORDON? PERCHÈ LO SCERIFFO MURPHY NON È CON VOI?
LO HANNO LÌ CON LORO! QUELLO È HOMMER!
AVETE RAGIONE, STRANIERO! È HOMMER!
PER FORTUNA CHE È ANCORA VIVO. COSÌ POTREMO FARE GIUSTIZIA SUBITO DI QUELL'ASSASSINO.
UN MOMENTO, SIGNORI! PORTO HOMMER FERITO A TUCSON: LÌ AVRÀ GIUSTIZIA! DI CHE COSA È ACCUSATO?
INSIEME A JOE BRENNAN HA UCCISO IL POVERO MATT STEVENS. LO SCERIFFO STA SEGUENDO LE TRACCE DI BRENNAN, NOI QUELLE DI HOMMER!
COME SAPETE CHE SONO STATI LORO?
QUESTO STRANIERO HA VISTO TUTTO... SONO FUGGITI NON APPENA SI SONO VISTI SCOPERTI.
E COSÌ NON AVETE ANCORA TROVATO JOE BRENNAN! NESSUNO LO HA PIÙ VISTO DA ALLORA?
PER L'APPUNTO: SE QUALCUNO LO AVESSE VISTO NON SAREBBE IN GIRO... MA BASTA CON LE CHIACCHIERE, GORDON, AMMAZZIAMO IL NOSTRO UOMO!

FERMI, TUTTI! SE VOLETE FARE GIUSTIZIA QUI, UNO DI VOI DOVRA' RISPONDERE AD UNA DOMANDA.
CHE DOMANDA, KIRK?
VOI, STRANIERO: IL CAVALLO CHE MONTATE E' VOSTRO?
PER L'APPUNTO... CHE INSINUATE? CHE SONO UN LADRO DI CAVALLI?
ALLORA, COME SPIEGATE CHE LE IMPRONTE DEL VOSTRO CAVALLO SIANO QUI INTORNO, VICINO AI RESTI DI JOE BRENNAN, L'ASSASSINO CHE NESSUNO HA PIU' VISTO DA QUANDO E' FUGGITO?
E' VERO QUESTO, STRANIERO?
MENTE! QUEL RINNEGATO MENTE! NON HO MAI VISTO JOE BRENNAN NE' VIVO, NE' MORTO!
POSSIAMO ANDARE LA', STRANIERO... FORSE VOI SIETE STATO IL COMPLICE DI BRENNAN E LO AVETE UCCISO PER DERUBARLO... FORSE AVETE LASCIATO UNA LETTERA NEL SUO CINTURONE, ACCUSANDO HOMMER. FORSE SPERAVATE CHE...
...QUALCUNO TROVASSE SUBITO QUEI RESTI... SICCOME IL TEMPO PASSAVA, VOI SIETE APPARSO A TUCSON DICENDO DI AVER VISTO... E' STATO COSI, STRANIERO?
NO! NON E' STATO COSI'! E' STATO HOMMER! QUESTO IO...

SEGUE

NON MI PRENDERETE! HO IL CAVALLO MIGLIORE!
MALEDETTO COYOTE! QUASI MI FACEVA GIUSTIZIARE UN INNOCENTE!
CRACK!
IN SILENZIO RIPRESERO LA MARCIA VERSO TUCSON. SPERAVANO DI TROVARE LÌ IL DOTTOR FORBES, CHE AVREBBE CURATO IL FERITO...
PERCHE' HOMMER CI AVRA' ASSALITO?
LO SAPREMO PRESTO DA LUI STESSO, SHORTY. TUTTAVIA IMMAGINO CHE CI AVESSE PRESO PER L'ASSASSINO. AVRA' SAPUTO CHE LO STAVA INSEGUENDO.
A UNA CERTA DISTANZA I CORVI COMINCIARONO A RUOTARE... OGNI VOLTA I LORO GIRI SI FACEVANO SEMPRE PIU' STRETTI...
fine

MODELLISMO
A cura di C. D'AGOSTINO

La nota ditta ROCO produce alcune serie di modelli in scala HO di basso prezzo ma di buona qualità. Ecco uno degli ultimi.

L'ELICOTTERO HUEY UH-1D

Questa è la scatola che permette di montare l'elicottero, in un tempo effettivo di tre o quattro ore. Il suo costo è di 650 lire.

I vecchi plastici ferroviari, costituiti da qualche percorso rotabile fra colline e pianure, con idilliache casette di campagna e arditi viadotti, stanno ormai modificandosi e rendendosi sempre più aderenti alla realtà. Molto merito in questa trasformazione dobbiamo attribuirlo, fra le altre ditte del settore, alla ROCO che produce tutta una serie di modelli, in scala HO (cioè 1:87), adatti quindi a essere inseriti nei plastici ferroviari nella consueta scala HO, caratteristica del fermodellismo.
Presentiamo ora una interessante realizzazione, adattissima a dare una nota di realismo al nostro plastico: si tratta dell'elicottero Bell Huey UH-1D «Iroquois».

L'ELICOTTERO

Progettato e realizzato espressamente per la «I° Cavalleria Aerea» dell'esercito degli Stati Uniti, e impiegato nel conflitto del Vietnam, questo elicottero si presta anche a notevoli altri impieghi civili come ambulanza, trasporto, sorveglianza. Dotato di motore Lycoming T-53-L a turbina, è in grado di raggiungere i 220 km orari, con una autonomia di 570 km.

IL MODELLO

Il «kit» della ROCO consente la realizzazione dello «Huey» impiegato dalla U.S. Army e risulta quindi completo di armamento (lanciarazzi, mitragliere, bombe). Chiare istruzioni accluse alla scatola consentono un montaggio preciso dei vari pezzi, molti dei quali dovranno essere verniciati prima di essere montati (in particolare l'interno della cabina, i piloti, le armi).
I pezzi contenuti nella scatola di serie consentono la realizzazione di tre versioni armate di questo elicottero. Tuttavia chi vorrà colorare il proprio modello in una versione diversa da quella riprodotta nella confezione troverà qualche difficoltà, in quanto non vi sono allegate le riproduzioni a colori delle decorazioni usate dai vari corpi della U.S. Army. Dovrà pertanto ricavare lo schema di colorazione da una delle numerose riviste aeronautiche reperibili oggi in commercio a prezzi accessibili a tutti.

SAPETE DARE LA VERNICE?

Se impiegate una vernice a spruzzo e vi sono delle piccole superfici da non colorare (per esempio i finestrini di un aereo da trasporto o la cappottina a goccia di un caccia), sarà sufficiente proteggerli con uno strato di vasellina in pasta. Finita la colorazione, con una pezzuola sarà facile togliere lo strato protettivo di vasellina.

SIAMO CERTI DI SAPERE IN CHE MODO E' MORTO IL PRESIDENTE KENNEDY? O IN CHE MODO MORI' NAPOLEONE? CONOSCIAMO IL VERO NOME DI QUELLO SVENTURATO CHE FU CHIAMATO "LA MASCHERA DI FERRO"? NO. ALLE NOSTRE DOMANDE NON TROVIAMO TUTTE LE RISPOSTE CHE VORREMMO; E DICIAMO ALLORA: ECCO UN ENIGMA DELLA STORIA. ALCUNI ENIGMI, PRIMA O POI, SI POSSONO SVELARE. ALTRI SICURAMENTE NO. QUESTO, DI CUI VOGLIO PARLARVI, E CHE A SUO TEMPO APPASSIONO' L'EUROPA, BEN DIFFICILMENTE SARA' SVELATO...

Dal nostro inviato nel tempo *Mino Milani*

L'UOMO DELLA TERZA BOMBA

Disegni di Toppi

PARIGI. SERA DEL 14 GENNAIO 1858, UNA SERA LIMPIDA E MITE.
NAPOLEONE III IMPERATORE DEI FRANCESI, ACCOMPAGNATO DALL'IMPERATRICE EUGENIA, USCÌ DAL PALAZZO DELLE TUILERIES.
I SOVRANI SALIRONO SULLA CARROZZA CHE DOVEVA PORTARLI AL TEATRO DELL'OPERA.
LE STRADE ERANO GREMITE DI FOLLA PLAUDENTE.
VIVA L'IMPERATORE!
TRA LA FOLLA ERANO NUMEROSI I POLIZIOTTI. UNO DI ESSI, L'ISPETTORE HEBERT, VIDE UN INDIVIDUO CHE GLI PARVE SOSPETTO...
... QUEL TIPO, QUELLA FACCIA...
CHE FATE QUI?
IO? NULLA. PASSEGGIO. PERCHÈ? È PROIBITO?
SEGUITEMI E NON FATE STORIE! SONO DELLA POLIZIA!

SEGUE

AL CORPO DI POLIZIA...
COME VI CHIAMATE?
PIERREY... GIUSEPPE ANDREA PIERREY...
PERQUISITELO.!
L'ARRESTATO FU PERQUISITO.
ECCO QUA... UNA PISTOLA CARICA, UN PUGNALE... E QUESTA.
COS'E'... UNA BOMBA?
METTETELO AL SICURO. CORRO AL TEATRO.!
FRATTANTO, IL CORTEO IMPERIALE ERA GIUNTO DAVANTI AL TEATRO SFARZOSAMENTE ILLUMINATO.
GLI APPLAUSI S'ERANO FATTI PIU' ALTI.
VIVA LA FRANCIA!
VIVA L'IMPERATORE!
VIVA L'IMPERATRICE!
MA TRA LA FOLLA C'ERA QUALCUNO CHE NON ERA LA' PER APPLAUDIRE: E CHE TENEVA IN MANO UN TERRIBILE STRUMENTO DI MORTE: LA GRANATA.!
E COSI'...
VIVA L'IMPERATORE!

ALLA PRIMA ESPLOSIONE, SEGUÌ SUBITO UNA SECONDA...
E, INFINE, TRA IL PANICO, UNA TERZA!
LE LUCI A GAS SI SPENSERO: GIACEVANO A TERRA BEN 156 PERSONE!
AH... AIUTO!
SOCCORSO... MUOIO... MUOIO...
AH!...
DALLA CARROZZA, PALLIDI MA ILLESI, SCESERO NAPOLEONE ED EUGENIA.
MAESTÀ, STATE BENE?
SÌ, SÌ... CI SONO FERITI, MORTI?
SEGUE

PURTROPPO SI'... MA ALLONTANATEVI, VE NE SCONGIURO!
I SOVRANI, SOFFOCANDO L'EMOZIONE, ENTRARONO NEL LORO PALCO...
MENTRE I FERITI - DI CUI 8 SAREBBERO MORTI - VENIVANO PORTATI VIA...
...LA POLIZIA COMINCIAVA UN'AFFANNOSA CACCIA AGLI ATTENTATORI.
SI NOTO; NON LONTANO DAL LUOGO DELLA STRAGE, IN UN'OSTERIA, UN GIOVANE PIANGENTE...
VOI! CHI SIETE?
IO? SONO JOHN SWINEY...
CHE LAVORO FATE?
... IL CAMERIERE...
DI CHI? DOVE ABITATE?
... DEL SIGNOR ALLSOP... VIA MONTHABOR 324... MA IO...
SIETE IN ARRESTO!
MA NON HO FATTO NULLA!
QUESTO LO VEDREMO!

INTANTO, ERA STATA TROVATA PER LA STRADA UNA STRANA BOMBA.
...CHE RISULTÒ UGUALE A QUELLA TROVATA INDOSSO AL PRIMO ARRESTATO, PIERREX..
CAMERA DI SCOPPIO
CARICA ESPLOSIVA
INVOLUCRO DI METALLO
TUBETTI INNESCATI CON FULMINATO DI MERCURIO
GRANATA DETTA "ALL'ORSINI"
UGUALI... PORTATE QUI QUEL L'ARRESTATO, QUEL PIERREY...
SENTI, MEGLIO CHE TU DICA TUTTO... QUAL E' IL TUO VERO NOME? DOVE ABITI? SEI UN COMPLICE DEGLI ATTENTATORI, VERO? PARLA! CHI SONO I TUOI COMPAGNI?
...NON SO NULLA... MI CHIAMO PIERREY... ABITO IN VIA MONTMARTRE, ALL'ALBERGO DELLE ROSE...
VIVI SOLO?
NO... CON UN COMPAGNO... MA...
ANDATE, PORTATEMI QUI QUEL COMPAGNO! SUBITO!
POCO DOPO LA POLIZIA GIUNGEVA ALL'ALBERGO DELLE ROSE...
QUAL E' LA STANZA DI PIERREY?
LA NUMERO 5... MA CHE SUCCEDE?
ANDIAMO!

SEGUE ➡

VOI! FUORI DI LI'!
MA... CHE VOLETE?
CHE FATE LI'?
IO? DORMO!
DORMITE VESTITO? SEGUITECI!
FRATTANTO ALCUNI GENDARMI S'ERANO RECATI ALL'INDIRIZZO DATO DAL SEDICENTE JOHN SWINEY...
VIA MONTHABOR 324. E' QUI.
IL SIGNOR ALLSOP?
SI'... SONO IO... CHE C'E'?
SIETE IN ARRESTO! SEGUITECI!
NON CAPISCO... NON HO FATTO NULLA, IO...
LO VEDREMO!
E COSI', POCHE ORE DOPO L'ATTENTATO, LA POLIZIA AVEVA ARRESTATO I CONGIURATI: FELICE ORSINI, CARLO DE RUDIO, ANTONIO GOMEZ E GIUSEPPE PIERI!
FELICE ORSINI, ROMAGNOLO, AVEVA ORDITO LA CONGIURA CONTRO NAPOLEONE III PERCHE' PENSAVA CHE L'IMPERATORE - IL QUALE NEL 1849 AVEVA INVIATO UN'ARMATA FRANCESE CONTRO LA REPUBBLICA ROMANA, E CHE NEL 1851 CON UN COLPO DI STATO AVEVA SOFFOCATO LA REPUBBLICA FRANCESE, E FONDATO L'IMPERO - FOSSE RESPONSABILE DELLA SITUAZIONE ITALIANA, CIOE' DEL FATTO CHE L'ITALIA ANCORA NON RIUSCIVA A DIVENIRE LIBERA NAZIONE.

IL PROCESSO AD ORSINI E AI SUOI COMPLICI COMINCIÒ IL 25 FEBBRAIO 1858 ALLE ASSISE DELLA SENNA.
I CONGIURATI NON AVEVANO SPERANZA DI SFUGGIRE ALLA CONDANNA.
NON CI SONO DUBBI: SAPPIAMO TUTTO. DOBBIAMO ESEMPLARMENTE PUNIRE QUESTI SCIAGURATI!
ORSINI TENNE UN CONTEGNO SERENO E FORTE.
NON RINNEGO NULLA. HO AGITO CONTRO CHI HA SOFFOCATO LA LIBERTÀ DELLA MIA PATRIA... E CHIEDO CHE SI RENDA ALL'ITALIA QUELLA LIBERTÀ CHE CERCA!
IL DIBATTITO VOLSE RAPIDAMENTE A TERMINE. TUTTO SEMBRAVA CHIARO.
ALLORA, VENNERO LANCIATE TRE BOMBE: LA PRIMA DA GOMEZ, LA SECONDA DA DE RUDIO, LA TERZA DA ORSINI...
NO, SIGNORI!
CHE IO NON HO LANCIATO LA TERZA BOMBA!
COME? CHE AVETE DETTO?
NEL SILENZIO CHE SEGUÌ, IL PRESIDENTE CHIESE:
MA CHI L'HA LANCIATA, DUNQUE?
UN ITALIANO CHE INCONTRAI PER STRADA QUELLA SERA.
UN COMPLICE? E CHI È QUEST'UOMO?
POTREI DIRE IL SUO NOME, PERCHÉ CREDO CHE ORA EGLI SIA GIÀ AL SICURO LONTANO DA QUI. MA NON VOGLIO DIRLO.
VOI MENTITE! LA VOSTRA È UNA SCUSA, UN TENTATIVO PER SFUGGIRE ALLA GIUSTIZIA! LA TERZA BOMBA L'AVETE LANCIATA VOI!

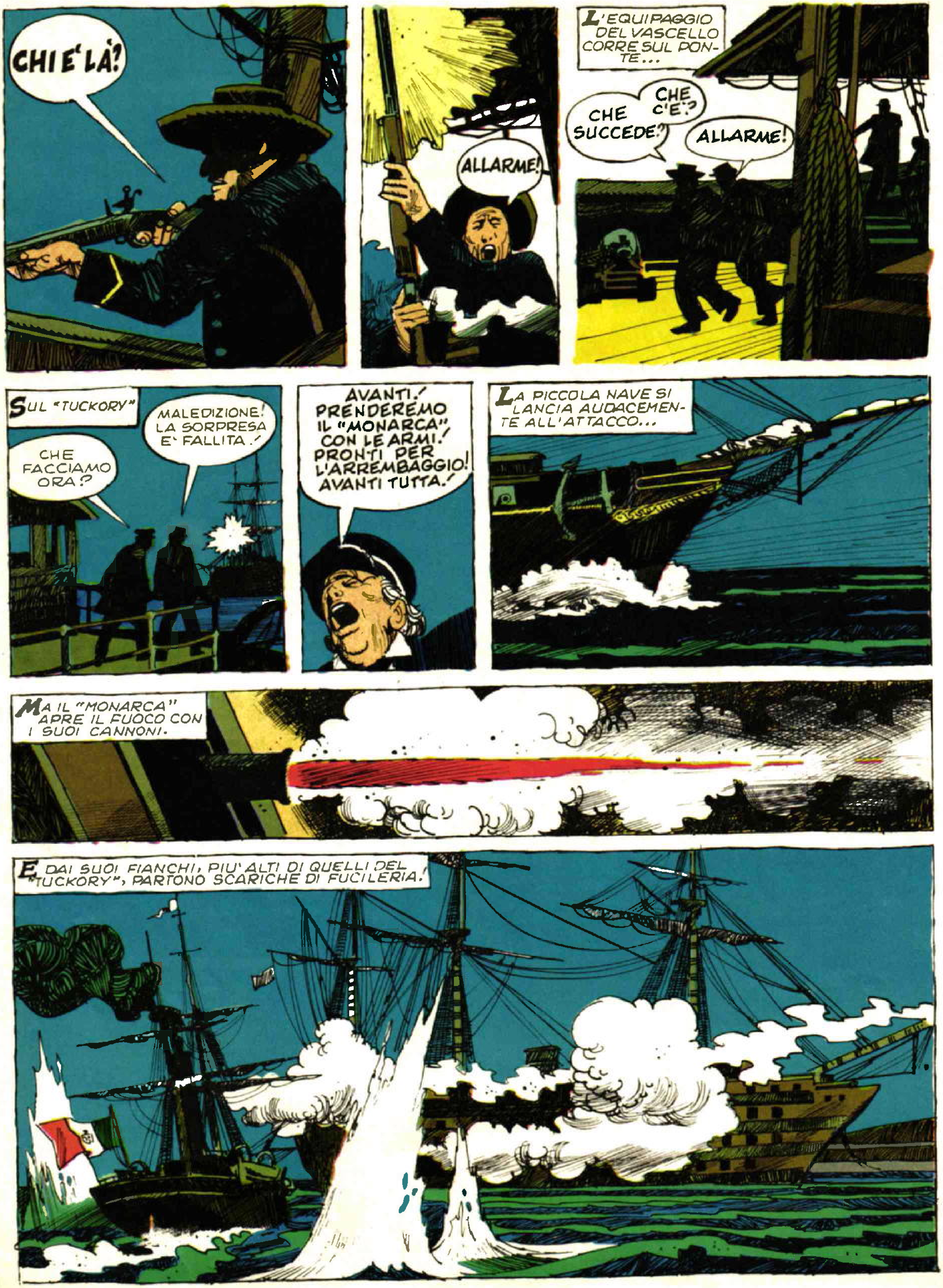
SEGUE

NO. NON CHIEDO GRAZIA, NON CERCO SCAMPO. MA VOGLIO DIRE CHE NON HO UCCISO NESSUNO. PAGHERÒ, MA NON DIRÒ IL NOME DI CHI HA LANCIATO LA TERZA BOMBA!
LA CORTE PRONUNCIÒ LA SENTENZA: GOMEZ E DE RUDIO VENNERO CONDANNATI AI LAVORI FORZATI. ORSINI E PIERI ORGANIZZATORI, ALLA PENA DI MORTE!
LA LEGGE FRANCESE DISPONEVA CHE I PARRICIDI FOSSERO GHIGLIOTTINATI SCALZI E CON UNA TUNICA INDOSSO; POICHÉ NAPOLEONE III ERA CONSIDERATO "PADRE DELLA FRANCIA"...
ORSINI E PIERI SCALZI E IN CAMICIA SALIRONO IL PATIBOLO.
VIVA L'ITALIA! VIVA LA FRANCIA!
COSÌ MORÌ FELICE ORSINI.
GOMEZ E DE RUDIO LANGUIRONO A LUNGO NEL BAGNO DI CAJENNA...
MA... E L'UOMO CHE AVEVA LANCIATO LA TERZA BOMBA?
SI PARLÒ LUNGAMENTE DI LUI IN FRANCIA E IN ITALIA. I GIORNALI D'EUROPA PUBBLICARONO ARTICOLI SU QUESTO MISTERIOSO CONGIURATO, FUGGITO ALL'ARRESTO...
LE POLIZIE FECERO LUNGHE MA VANE RICERCHE...

MA L'ANNO DOPO, EVENTI GRANDIOSI ACCADDERO. FRANCIA E PIEMONTE S'UNIRONO PER LA GUERRA ALL'AUSTRIA: LA LOMBARDIA VENNE LIBERATA...
EMILIA E TOSCANA, CACCIATI I LORO SOVRANI, S'UNIRONO AL PIEMONTE ED ALLA LOMBARDIA...
E L'ANNO SEGUENTE, 1860, GARIBALDI COMINCIÒ, CON I MILLE, LA CAMPAGNA CHE AVREBBE LIBERATO L'ITALIA MERIDIONALE.
SIAMO DUNQUE NEL 1860, DURANTE LA GUERRA TRA GARIBALDINI E BORBONICI. E' LA NOTTE DEL 13 AGOSTO. UN VAPORE ESCE DAL PORTO DI PALERMO...
E' LA NAVE GARIBALDINA "TUCKORY". FA ROTTA VERSO NAPOLI, CAPITALE DEL REGNO BORBONICO
A BORDO...
AMICI, LA NOSTRA È UN'IMPRESA DIFFICILE. DOBBIAMO CATTURARE IL VASCELLO BORBONICO "MONARCA", ALLA FONDA NEL GOLFO DI NAPOLI.
DEI NOSTRI AGENTI CI AIUTERANNO. LA NAVE SARÀ ORMEGGIATA SOLTANTO CON DELLE FUNI... ORA VI MOSTRO LA CARTA DEL PORTO...

SEGUE

IL "MONARCA" E' ORMEGGIATO QUI... ORA VI ESPORRO' IL PIANO DI ATTACCO...
SECONDO IL PIANO, DUNQUE, IL "TUCKORY" ENTRA IN SILENZIO E A FANALI SPENTI NELLA RADA DI CASTELLAMMARE.
DUE SCIALUPPE SONO POSTE IN ACQUA E DIRIGONO SILENZIOSAMENTE VERSO IL "MONARCA".
UN GRUPPO DI VOLONTARI PRENDE TERRA.
GLI ORMEGGI DEL VASCELLO SONO RAPIDAMENTE TAGLIATI.
MA...
DANNAZIONE! MA QUESTA E' UNA CATENA
COSA? COM'E' POSSIBILE?
CHE SI FA?
SOTTO, CERCHIAMO DI ROMPERLA, NON PERDIAMO TEMPO!
MA, SUL "MONARCA".
COS'E' QUESTO RUMORE?
BATTONO... BATTONO SULLA NOSTRA CATENA!


CHI E' LÀ?
ALLARME!
L'EQUIPAGGIO DEL VASCELLO CORRE SUL PONTE...
CHE SUCCEDE?
CHE C'E'?
ALLARME!
SUL "TUCKORY"
CHE FACCIAMO ORA?
MALEDIZIONE! LA SORPRESA E' FALLITA!
AVANTI! PRENDEREMO IL "MONARCA" CON LE ARMI! PRONTI PER L'ARREMBAGGIO! AVANTI TUTTA!
LA PICCOLA NAVE SI LANCIA AUDACEMENTE ALL'ATTACCO...
MA IL "MONARCA" APRE IL FUOCO CON I SUOI CANNONI.
E DAI SUOI FIANCHI, PIU' ALTI DI QUELLI DEL "TUCKORY", PARTONO SCARICHE DI FUCILERIA!

SEGUE

SI HA UN INTENSO SCAMBIO DI COLPI.
MA INTERVENGONO NELLA LOTTA LE BATTERIE DEI FORTI NAPOLETANI.
E' INUTILE COMANDANTE... DOBBIAMO ANDARCENE!
SI', O CI AFFONDERANNO... MACCHINE INDIETRO, TUTTA!
E COSI' IL "TUCKORY" S'ALLONTANA, SEGUITO DAL FUOCO...
IL PONTE ERA SCONVOLTO, V'ERANO MORTI E FERITI...
FALLITO! ABBIAMO FALLITO!
COMANDANTE.
UN UFFICIALE FERITO VUOLE PARLARE CON VOI
CON ME? VENGO.

SI TRATTAVA DEL CAPITANO DEI VOLONTARI COLOMBO.
E' FERITO GRAVEMENTE?
UHM... E' SPACCIATO, PURTROPPO!
AVETE CHIESTO DI ME?
SI'... IO STO... PER MORIRE...
FAREMO IL POSSIBILE PER SALVARVI.
NO... E' INUTILE... DEBBO DIRVI UNA COSA, PRIMA DI MORIRE... IO NON SONO QUELLO CHE CREDETE...
IO SONO IL COMPAGNO DI ORSINI... CHE LANCIO' LA TERZA BOMBA CONTRO NAPOLEONE...
COSA? PARLATE! DITE QUALCHE ALTRA COSA...
TROPPO TARDI.
SI'. E' MORTO!
E COSI' MORENDO, QUEL MISTERIOSO PATRIOTA PORTO' CON SE' L'ULTIMO SEGRETO DELLA CONGIURA DI FELICE ORSINI...
FINE

EHI! RAGAZZI C'È
CAMILLINO
FRESCO GELATO
PIÙ MORBIDO BISCOTTO
AL CACAO
NOI LO MANGIAMO SEMPRE, ANCHE A MERENDA
Eldorado
AIUTO! CI PORTA VIA LA VELA!
SFLÄP!
ALLA VELA CI PENSO IO!
GRAZIE AMICO!
CHE DITE, RAGAZZI, CE LO FACCIAMO UN CAMILLINO?
JAC 72
Eldorado
fa solo gelati... ottimi gelati

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

IN BICI SENZA MANI VERSO LA CASA BIANCA

Un candidato alla presidenza negli Stati Uniti fa anche questo per riuscire simpatico agli elettori

Negli Stati Uniti la campagna elettorale per la scelta del presidente è in piena bagarre. Sul numero 11 del CdR vi abbiamo spiegato il complesso meccanismo delle elezioni; vediamole ora da un punto di vista più umano. Oltre a spendere miliardi di lire per i « caroselli » televisivi a pagamento, i candidati dei due partiti principali (democratico e repubblicano) si sottopongono per otto mesi a viaggi massacranti. Percorrono in media, in aereo, 60.000 km, si mescolano dovunque alla folla, stringono migliaia di mani, partecipano a banchetti e a tornei sportivi. Molti si esibiscono in gesti e azioni spettacolari andando, per esempio, senza mani su una bicicletta. Tutti, insomma fanno a gara, per essere cordiali e riuscire simpatici agli elettori, come mostrano le foto.

Nixon ha puntato tutto sul viaggio in Cina. Nella foto, è con Ciu En-lai.

Henry Jackson, un altro candidato democratico, va in bicicletta senza mani.

John Lindsay, candidato democratico, si fa aiutare dalla moglie e dai figli.

Hubert Humphrey, ex vice presidente, si mette il casco per una gara d'auto.

A sinistra: il candidato democratico Edmund Muskie gioca a baseball. A destra: P. Paulsen si rende utile spalando la neve.

Edward Coll mostra un sorcio. Il suo slogan è « guerra alla miseria ».

Schiacciato da 50 auto

Un uomo, investito da un'auto in una strada di New York, è stato schiacciato da quelle che seguivano. Ne sono passate cinquanta prima che il cinquantunesimo automobilista, folgorato da un lampo di umanità, si fermasse a vedere e a soccorrerlo. Ma l'uomo, investito e ripetutamente stritolato, era ormai una poltiglia sanguinante e irriconoscibile. Non è un caso isolato come si potrebbe pensare né tipicamente americano. Due anni fa, il giornale francese « Paris Presse » fece questo esperimento. Mise un redattore, che fingeva d'essere agonizzante, sul ciglio di una strada alla periferia di Parigi. Passarono ben 45 minuti e 51 automobilisti prima che qualcuno si fermasse a prestare aiuto. Un esperimento simile con identico risultato fu fatto in Italia da un giornale della sera: nessuno si fermò a soccorrere il finto moribondo. Vi pare che occorra aggiungere altro?

DOPO LA MORTE DI FELTRINELLI

E' un periodo triste per il nostro Paese. Da tre, quattro anni è sconvolto da un malessere indefinibile di cui il ritrovamento del corpo di Giangiacomo Feltrinelli, dilaniato dalla dinamite accanto a un traliccio per l'energia elettrica vicino a Milano, è soltanto l'ultimo sintomo clamoroso. Molti altri sintomi l'hanno preceduto: l'attentato alla Banca dell'Agricoltura di Milano, in cui persero la vita 16 innocenti nel dicembre del 1969; la vicenda dell'anarchico Valpreda accusato di essere l'autore di quell'attentato e tuttora in carcere, mentre la magistratura di Treviso accusa per lo stesso reato estremisti di destra; la strana morte dell'anarchico Pinelli, precipitato dalla finestra della questura milanese; il moltiplicarsi degli scontri di piazza; la scoperta nel marzo del 1971 di un tentativo di restaurare la

Giangiacomo Feltrinelli

dittatura ad opera dell'ancora latitante Valerio Borghese ex comandante durante il fascismo della X MAS. A poco a poco il malessere è diventato malattia.
Che succederà adesso, dopo la morte di Feltrinelli, editore miliardario e amico di rivoluzionari di sinistra, che alcuni ritengono sia stato ucciso? Più che dalle piazze e dalle inutili stragi, la risposta dovrebbe venire dalle elezioni del 7 maggio. La democrazia ha certo dei difetti, ma è meglio di ogni dittatura.

UN CUORE PER JOHNSON

Ritiratosi dalla vita politica nel 1969, l'ex presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson vive appartato in un ranch vicino ad Austin nel Texas. A 63 anni, non ha problemi né di soldi (il suo patrimonio è di circa 6 miliardi di lire) né di vecchiaia. A proposito di quest'ultima, egli ama ripetere questa battuta: "Ora, quando il proprio cuore non funziona più, c'è sempre la possibilità d'un trapianto. Ma se mi dessero da scegliere tra il cuore di un giovane atleta di 20 anni e quello di un banchiere ricco di 50, sceglierei il secondo. Perché? Perché è quello che sicuramente è servito e ha funzionato di meno »

"LOVE STORY" A SCUOLA

Ai tanti problemi che affliggono la nostra scuola (alcuni dovuti a mancanza di aule, di leggi e programmi adeguati alle esigenze attuali; altri creati dall'irrequietezza spesso irresponsabile di pochi studenti) se ne è aggiunto un altro. Modestissimo all'apparenza (in una scuola media di Cunardo in Lombardia è stato adottato come libro di lettura il romanzo « Love Story », cioè « Storia d'amore ») ha suscitato grande scalpore per la protesta di alcuni genitori. Ma valevano la pena sia la scelta, sia la protesta? Il romanzo

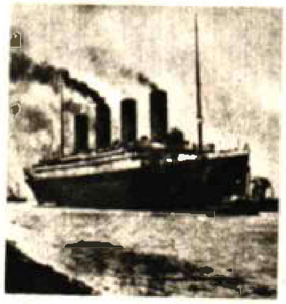
Erich Segal

« Love Story » è stato scritto da un professore americano, Erich Segal, e venduto in più di 22 milioni d'esemplari nel mondo. Dal testo è stato ricavato un film omonimo che ha incassato sinora sui mercati internazionali ottanta milioni di dollari, cioè quasi 48 miliardi di lire. Parla di un amore contrastato tra il figlio di un milionario americano e la figlia di un povero pasticciere d'origine italiana, la quale alla fine muore di cancro lasciando il marito vedovo e inconsolabile. Nonostante il linguaggio piuttosto crudo (ben poca cosa rispetto alle abitudini correnti), la storia, un misto di romanticismo antico e moderno, fa versare inutili lacrime.

C'E' CHI PREVEDE IL FUTURO

Un americano narrò nel 1898 il naufragio del «Titanic» del 1912

Nella notte tra il 14 e il 15 aprile del 1912, nell'Atlantico, il «Titanic», la più grande nave del mondo, nel viaggio inaugurale da Southampton a New York, mentre filava a 23 miglia orarie, s'inabissava dopo aver urtato contro un iceberg. La nave, ritenuta inaffondabile, aveva soltanto 20 scialuppe di salvataggio. Dei 2.358 passeggeri a bordo, 1.517 perirono. Ricordiamo questo dramma del mare non tanto perché in questi giorni ricorre il 60° anniversario (dal 1912 migliaia di naufragi sono avvenuti, tra cui quello dell'«Andrea Doria» nel 1956 e quello recentissimo del «S. Nicolas» che aveva come terzo ufficiale la ventenne Anna Maria Cont), quanto per segnalare che esistono al mondo persone le quali in sogno o da svegli hanno visioni premonitrici di fatti che dovranno verificarsi. Questo accadde anche per il «Titanic». Nel 1898, cioè 14 anni prima, era stato pubblicato il racconto intitolato «Futility» di un oscuro scrittore americano, Morgan Robertson. Vi si narra di un supertransatlantico inaffondabile, «Titan», con 3 mila persone a bordo che navigando a 25 miglia orarie, in un giorno d'aprile, nel suo viaggio inaugurale, urta contro un iceberg e cola a picco. Molti passeggeri muoiono perché a bordo ci sono soltanto 25 scialuppe. La coincidenza dei dati tra visione e realtà è davvero impressionante! La scienza che studia questi fenomeni si chiama parapsicologia, un argomento affascinante su cui presto ritorneremo.



Il transatlantico «Titanic» al via da Southampton.

Il Mediterraneo inquinato dal petrolio

Una fascia galleggiante di petrolio, lunga migliaia di chilometri, si è avvicinata minacciosa alle coste delle Marche. E' soltanto una parte di quella chiazza melmosa che ricopre ormai il mar Mediterraneo. Secondo le statistiche delle Nazioni Unite, le navi vi hanno scaricato nel 1970 trecentomila tonnellate di residui petroliferi. Altre 20 mila tonnellate sono state versate dalle raffinerie.

SCRIVONO A MACCHINA

Xohrupt, un paesino francese, passerà alla storia. Gli allievi delle elementari hanno abbandonato per sempre la penna. Scrivono solo a macchina.

AUTOBLINDO PER AMORE

L'inglese Abe Shrepe ha comprato questo vecchio autoblindo, ancora funzionante, per 1.200.000 lire. E' stato il regalo di fidanzamento alla sua ragazza.

QUANTO VALE UN UOMO

Si dice: la vita di un uomo non ha prezzo. Ma purtroppo capita che per riparare un danno la vita di alcuni uomini debba essere valutata. Succede allora che il prezzo vari secondo l'imperfetta giustizia umana. Ecco tre esempi recenti. Per la morte di Virgil Grissom, perito con gli astronauti Edward White e Roger Chaffee il 27 gennaio 1967 in una capsula Apollo, la moglie ha ottenuto un risarcimento di 200 milioni di lire. Saranno pagate dalla ditta che ha costruito la capsula incendiatasi sulla rampa di lancio. Un filippino Rafael Zulueta, che la direzione d'una compagnia aerea americana non aveva fatto partire perché si era rifiutato di far vedere i bagagli, ha ottenuto 75 milioni per il tempo perso prima di poter ripartire.

L'italiano Antonino Spanò, che ha trascorso 20 anni in carcere per un omicidio non commesso, ha avuto soltanto 80 milioni. Arrestato nel 1946, Spanò è stato riconosciuto innocente e liberato nel 1966.

ASSOLTI DUE NAZISTI

Progettarono i forni del lager di Auschwitz

Auschwitz: un nome che ancora oggi fa agghiacciare d'orrore. Era il principale lager o campo di sterminio tedesco tra quelli costruiti sul finire del 1940 nella Polonia meridionale. Qui, dopo indicibili tormenti, circa 4.000.000 di ebrei, tra cui 8.294 italiani, furono prima uccisi nelle camere a gas e poi bruciati nei forni crematori. Vi morì anche una giovinetta, Anna Frank, divenuta famosa per il suo diario.

Il nome di Auschwitz è tornato sulle pagine dei giornali per un processo clamoroso svoltosi a Vienna: Walter Dejaco e Fritz Ertl, progettisti dei forni, sono stati assolti.

E' una sentenza incredibile ma non nuova. Impiccato nel 1947 il capo del campo Rudolf Hoess, altri sei aguzzini furono assolti al processo di Francoforte del 1963 e 11 vennero condannati a pochi anni di galera. Joseph Mengele, il medico del campo, è ancora libero, forse in Sudamerica.

Qui erano ammassati i prigionieri di Auschwitz.

Come Mengele, molti altri criminali nazisti, tra cui il vice di Hitler, Martin Borman (di cui proprio in questi giorni si era creduto di aver ritrovato le tracce in Bolivia ma non era lui), sono ancora nascosti. E altri ancora poterono vivere a lungo indisturbati. Primo fra tutti: Adolf Eichmann, ideatore dei forni. Fu catturato in Argentina soltanto nel 1960 e giustiziato in Israele nel 1963.

Notizie in breve

- **Bacio innocente** - Caduta e rimasta ferita su un battello, una donna americana ha chiesto in tribunale un risarcimento di 7 milioni di lire. Secondo lei la barca aveva urtato un tronco d'albero galleggiante per colpa del timoniere disattento che stava baciando una passeggera. «Non le spetta neanche una lira — ha detto il giudice — Non doveva guardare il timoniere ma badare a reggersi in piedi.» La curiosità è una cattiva consigliera.

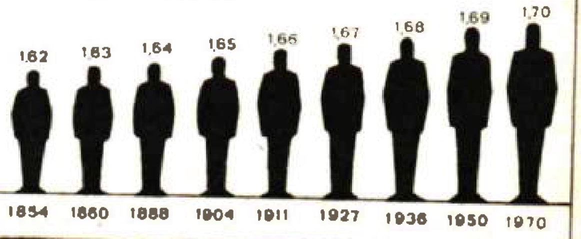
- **Contestazione sul ring** - Il rettore dell'università di Khon Kaen, in Thailandia, ha stabilito che le eventuali contestazioni tra studenti e professori dovranno essere regolate, d'ora in poi, sul ring secondo la tradizionale boxe del Paese che permette qualsiasi colpo a eccezione dei morsi. Chi sarà sorpreso a battersi fuori dal ring sarà punito. Secondo il rettore questo sistema potrà far risolvere tutte le controversie.

Gli italiani sono diventati più alti

Più sport, meno pane e più carne hanno reso gli italiani più alti. Nel 1854 l'altezza media degli uomini sotto le armi (questa statistica è valida soltanto per i maschi che vengono misurati per il servizio di leva) era di metri 1,62; nel 1970 era di 1,70. In poco più di un secolo, mediamente, siamo cresciuti di circa otto centimetri. Ma esistono ancora notevoli differenze tra Nord e Sud.

I giganti nostrani (altezza media: 1,74 m) vivono nel Friuli-Venezia Giulia; i più bassi in Basilicata (1,65). Le differenze diminuiscono fra regioni vicine. In generale, tuttavia, pur tenendo conto della statura media della nostra popolazione maschile, rispetto agli svedesi (altezza media: 1,80) gli italiani sono ancora piccoli...

LA STATURA MEDIA DEGLI ITALIANI DAL 1854 AL 1970



LE PIANTE POSSONO SVENIRE

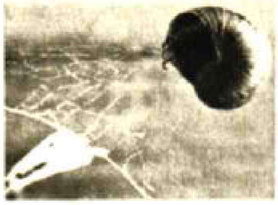
Lo fanno quando hanno paura. Esse pensano e provano sentimenti

Le piante sanno pensare, provano sentimenti di paura, dolore, piacere e di affetto. E' la sorprendente conclusione a cui è pervenuto un ricercatore americano, Cleve Backster, uno dei maggiori esperti degli Stati Uniti del « lie detector » (la macchina della verità) usato dalla polizia negli interrogatori in quanto registrando le reazioni emotive dei sospettati scopre se mentono. Cleve Backster iniziò le sue ricerche per caso. Annaffiando una pianta nel suo ufficio, pensò di registrare sulla macchina le reazioni della pianta mentre assorbiva l'acqua. Ottenne così un tracciato molto simile a quello di un essere umano sotto lo stimolo emotivo. Continuando gli esperimenti scoprì che la pianta avvertiva il pericolo di essere bruciata già quando il pensiero del fuoco si formava nella mente del ricercatore e prima ancora che questi prendesse il fiammifero. Secondo Backster, le piante possono anche svenire come fanno gli uomini in presenza di un grave pericolo.

Cleve Backster mentre registra le reazioni delle piante.

Curiosa è l'esperienza del pisello: il ricercatore americano ha scoperto che facendo morire un comune pisello questi emette una scarica elettrica di mezzo volt: è il suo ultimo, aggressivo respiro.

UNA CASETTA PER IL RAGNO



Questo ragno non si ingegna soltanto a tessere la tela. « Dapprima — ha spiegato ai giornalisti la signora inglese Brown nel cui giardino il ragno vive — l'insetto si era sistemato dentro una foglia arricciata, poi, scoperta una conchiglia vuota, ha traslocato ». Nella foto, il ragno sta uscendo dalla sua insolita dimora per catturare una farfalla.

UN MICINO IN LAVATRICE

Questa storia è vera e si è svolta a Londra. Un giorno la signora Mary Welch decide all'improvviso di fare il bucato: chiude l'oblò e avvia la lavatrice. Ma durante una sosta della macchina sente un flebile miagolio. Ha un atroce sospetto. Dov'è Dinky il suo micino di tre mesi? Preoccupata apre la lavatrice: Dinky è lì: grondante ma ancora vivo.

Grande sarto a dieci anni

Nessun ragazzo prodigio si è mai affermato nel campo della moda, ma ora anche questo settore ha il suo piccolo genio. Si chiama John Scheer, ha 10 anni e abita a Baltimora. Ha cominciato a disegnare a 4 anni e ha già collezionato 5 mila modelli femminili. I grandi sarti americani hanno organizzato sfilate e quattro ditte gli hanno richiesto le sue creazioni. Per ogni modello John Scheer vuole dalle 100 alle 250 mila lire.

SONO GEMELLI MA DIVERSI

Ogni anno vengono al mondo milioni di gemelli; in Italia circa 23.000. Di solito sono somiglianti e hanno statura, peso e corporatura uguali, ma per i gemelli svedesi Ingvar e Thomas Nilsson di 17 anni non è così. I due, fino a 10 anni, sono cresciuti pari pari. A un certo punto, però, Ingvar ha cominciato a irrobustirsi a vista d'occhio mentre Thomas rimaneva gracile e piccolo. Da allora il più basso sta seguendo una cura di ormoni della crescita senza ottenere alcun risultato.

Ingvar Nilsson è alto metri 1,83; Thomas m 1,53.

ZOOM LIBRI

a cura di GIUSEPPE ZANINI

COLLEZIONARE SOLDATINI

I soldatini da collezionare sono tornati di moda, e non solo tra i ragazzi. Anche tra gli adulti questa forma di collezionismo fa ogni giorno nuovi proseliti, e alcuni esemplari particolarmente pregiati di antichi soldatini raggiungono sul mercato prezzi quasi astronomici. Sappiamo di seri e insospettabili professionisti che nel tempo libero si chiudono nello studio a giocare coi soldatini, o vanno a Londra in certi negozietti di Soho al fine di procurarsi qualche raro pezzo. Sensibile al rifiorire di questa moda, l'Istituto Geografico De Agostini di Novara ha tempestivamente pubblicato un bel volume della collana « I Documentari », il cui titolo è appunto « Collezionare i soldatini » (prezzo L. 1.500). L'opera, curata da Massimo Alberini che è uno dei maggiori esperti in

La copertina del nuovo libro di Massimo Alberini.

questo campo, è riccamente illustrata con foto a colori, opportunamente commentate con lunghe didascalie. Ma anche il CdR da parecchio tempo ha captato questo nuovo interesse, e sta preparando una favolosa e gigantesca « operazione soldatini » che entusiasmerà tanto ragazzi che adulti.

Una delle 109 foto che illustrano il libro. Rappresenta un torneo di soldatini di stagno di Norimberga.

IL NOSTRO GIUDIZIO SU...

Autore e titolo	Editore e prezzo	Genere	Giudizio
P. Dan: **La vita avventurosa dei grandi esploratori**	Ed. Eurostudio L. 2.000	Divulg.	●●●
Laura Lattes: **Leonardo da Vinci**	La Scuola L. 1.100	Divulg.	●●●
E. Salgari: **La riconquista del Mompracem** (ed. integrale)	Mursia L. 2.500	Romanzo	●●●●
Gianni Padoan: **Il serpente d'argento**	Capitol L. 1.700	Romanzo	●●●
Guy Sajer: **Il soldato dimenticato**	Sperling & Kupfer L. 3.500	Romanzo	●●●●
R. L. Stevenson: **L'isola del tesoro**	Vallecchi L. 2.000	Romanzo	●●●●

●●●● ottimo ●●● buono ●● discreto ● sufficiente

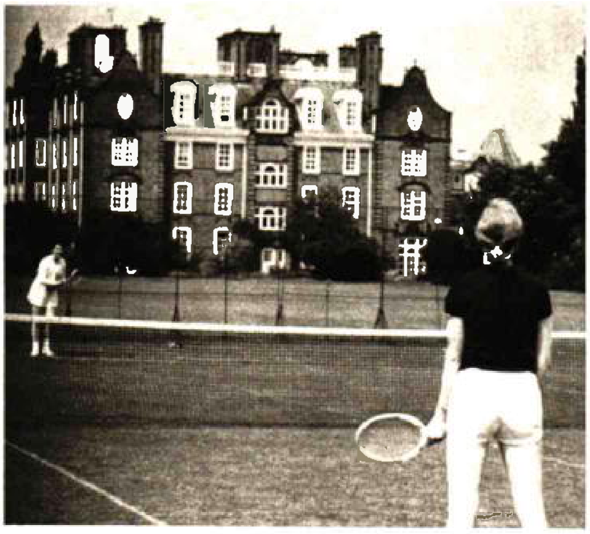
COME ANDARE ALL'ESTERO DA SOLI

Villeggiature, viaggi-studio, biglietti-sconto: ecco le varie possibilità

Per i giovani sta diventando sempre più facile trascorrere qualche settimana di vacanze da soli, in Italia o all'estero, contando sull'assistenza di organizzazioni turistiche particolarmente attrezzate.
In genere, si tratta di vacanze-studio, viste di buon occhio anche dai genitori perché permettono ai ragazzi di perfezionare una lingua straniera, di fare esperienze, di scoprire altri Paesi allargando le basi della loro cultura.
Le varie organizzazioni per i viaggi e il turismo hanno preso atto di queste preferenze e si sono attrezzate per far fronte alle richieste, che sono numerose. Tutto sommato, oggi è possibile trascorrere un periodo di vacanze all'estero, da soli, usufruendo di un buon trattamento e con una spesa equa.
In questo nostro servizio presentiamo una panoramica di quelle che, in questo momento, sono le più interessanti proposte per un soggiorno all'estero. In alcuni casi, occorre prenotarsi in tempo.

Economiche in Germania e in Svizzera

L'A.T.I.G., via Festa del Perdono 10, Milano (tel. 86.17.00), propone vacanze-studio in Europa. Ad Aschafbenburg (Germania Feder.), per i ragazzi dai 13 anni in su, 3 settimane in 2 turni a scelta, sistemazione presso famiglie, tre lezioni al giorno. Spesa: 148.000 lire. A Düsseldorf, 3 settimane (11 giugno-1 luglio o 27 agosto-16 settembre), sistemazione presso famiglie, camera singola, pensione completa, 15 ore settimanali di corso. Costo: 128.000 lire. A Les Diablerets, in Svizzera, per ragazzi dai 10 anni in poi, 2 settimane (28 agosto-11 settembre), sistemazione in châlet, pensione completa, 5 ore di lingua ogni settimana. Spesa, da 92 mila lire in su, a seconda della formula che viene scelta.



Le vacanze-studio in Gran Bretagna prevedono varie ore di sport. Nella foto: una partita di tennis a Cambridge.

VOLI PER L'INGHILTERRA

L'organizzazione VIVA (via Manin 3, Milano, telefono 63.51.13) offre un programma molto denso di vacanze-studio in Gran Bretagna. Tutte le partenze sono previste da Milano, su aerei BEA-Alitalia. Ed ecco località e date. Dai 15 anni in poi, in due turni (6 luglio-2 agosto e 2-29 agosto) vacanze a Hove, gruppi di studio, tre insegnanti, gite guidate, sistemazione presso famiglie; spesa 237.000 lire. Dai 14 in poi, ad Hastings (centro balneare), sistemazione presso famiglie, camere a 1 o 2 letti, tre ore di lezione al giorno, gruppi di studio; spesa 194.000 lire. Dai 12 ai 16 a Eastbourne col seguente calendario: 12 e 13 anni: 15-29 giugno; dai 14 anni: 29 giugno-27 luglio oppure: 24 agosto-14 settembre, oppure 24 agosto-21 settembre. Spese: per 2 settimane, 185 mila lire; per 3 settimane 227.000 lire; per 4, 269 mila lire. Per giovani dai 14 ai 17 anni, a Weymount (turni: 8 luglio-5 agosto o 2 agosto-2 settembre), 3 ore al giorno di lezione con la collaborazione della « The Regent School of English », escursioni, attività varie; spesa: 272.000 lire. Dai 10 ai 13 anni, in due turni (15 luglio-5 agosto o 5-26 agosto), vacanze studio a Lewes, presso il Sussex Manor College, camere 3 o 5 letti, pensione completa, 3 ore di lezione al giorno anche per principianti, 3 gite. Spesa: circa 237.000 lire.

Per i giovani: sconti del cinquanta per cento in treno e in aereo

Per tutti i giovani (fino ai ventun anni di età) sono stati programmati, per la primavera, viaggi in ferrovia con uno sconto del cinquanta per cento sulla tariffa normale. I biglietti « scontati » sono di seconda classe e hanno una validità di due mesi. Fino al 27 maggio 1972 lo sconto viene praticato tutti i giorni sui treni internazionali in partenza da Ancona, Bari C., Bologna C., Bolzano, Brindisi, Catania C., Firenze S.M.N., Genova P.P., Messina C., Milano C., Napoli C., Padova, Palermo C., Perugia, Pisa C., Reggio Calabria, Roma T., Torino P.N., Trieste C., Venezia S.L., Verona P.N., e con destinazione Sierre, Martigny, Aigle, Losanna e Vallorbe (Svizzera), Digione, Parigi e Lione (Francia), Lussemburgo, una qualsiasi stazione ferroviaria belga, Dover e Londra (Gran Bretagna), Amsterdam (Olanda). Fino al 26 maggio 1972 lo sconto del cinquanta per cento viene praticato soltanto il venerdì e il sabato dalle medesime località di partenza e con destinazione Nizza, Saint-Raphael, Tolone, Marsiglia, Lourdes (Francia), Irum, Madrid, Barcellona e Port Bou (Spagna). Per ulteriori informazioni i giovani interessati possono rivolgersi alla sede o agli uffici succursali del Touring Club Italiano della loro città. Il Touring Club Italiano organizza anche una serie di viaggi aerei con lo sconto, da Roma e da Milano, con destinazione località dell' Europa, degli Stati Uniti, del Sudamerica, e Israele. Lo sconto è del cinquanta per cento sulle tariffe aeree ordinarie, per giovani dai sedici ai ventidue anni e per studenti universitari fino ai trent'anni. Sempre a iniziativa del Touring Club Italiano, i giovani potranno usufruire di sconti anche per alcune crociere marittime mediterranee, con scali a Barcellona, Palma di Majorca, Biserta, Palermo, Capri e Genova. Le partenze sono previste ogni sabato. Gli interessati possono richiedere al TCI il programma Giovani '72.

IN GRAN BRETAGNA O IN SAVOIA

Una veduta di Méribel-les-Allues, nella Savoia, a 1600 m di altitudine. Il C.L.I. la propone per le vacanze-studio.

Il Centro Linguistico Internazionale (corso Vittorio Emanuele 13, telefono 79.38.82, Milano) promuove un vasto programma di vacanze-studio per i giovani. In Gran Bretagna, i ragazzi dai nove agli undici anni vengono ospitati nei Children's Villages del Surrey e del Middlesex, dove trascorrono l'estate anche ragazzi inglesi e francesi. Sono programmate lezioni, giochi pedagogici, passeggiate, escursioni guidate e sport. Il controllo dei ragazzi è affidato a Istitutrici. I giovani dai 12 anni in su possono invece trascorrere le loro vacanze-studio in Gran Bretagna presso famiglie (pensione completa), presso colleges o residenze universitarie, a Londra, nel Surrey, Middlesex, Kent, Berkshire, oppure a Oxford o a Cambridge. Sono previste lezioni (tre ore al mattino), gite, visite guidate, escursioni e sport. Questi viaggi-studio durano 4 settimane, e sono in due turni: dal 3 al 31 luglio oppure dal 31 luglio al 28 agosto. La spesa è di 198.500 lire. Due turni anche per i ragazzi dai nove ai tredici anni che preferiscano l'alta montagna. Il C.L.I. offre il soggiorno dal 28 giugno al 29 luglio, oppure dal 29 luglio al 29 agosto, presso lo Châlet « Le Home » a Méribel-les-Allues (Savoia, Francia), a 1.600 m di altitudine. Ambiente familiare, trattamento di pensione completa, sistemazione in camere di 3 o 4 letti. Sono in programma « circoli linguistici » in francese e inglese, gite, sport. Quota di partecipazione individuale: 172 mila 500 lire

VACANZE-STUDIO IN U. S. A.

La Worldfriends Italiana, piazzale Cadorna 10, Milano, tel. 87.79.34, organizza una serie di vacanze-studio negli Stati Uniti. A Los Angeles (per i più maturi, sui 18 anni) dal 3 al 31 agosto, con sistemazione in albergo a pensione completa. Corso di lingua inglese. Spesa: 368.000 lire. Dai 16 anni in su, viaggio in aereo per New York e poi in pullman fino a Philadelphia, con permanenza dal 31 luglio al 28 agosto. Quattro giorni settimanali di lezioni presso una scuola americana e, al termine, si otterrà un certificato di frequenza. Sistemazione presso famiglie, a pensione completa. Assistenza di insegnanti. La spesa è di 239 mila lire. Infine, dal 28 luglio al 25 agosto, per studenti, volo per New York con 3 giorni di permanenza in città, poi sistemazione presso famiglie del New Jersey o della Pennsylvania. La spesa è di 268.000 lire.

Los Angeles (USA). Potrete trascorrervi 4 settimane di vacanze in agosto.

Vacanze-studio in Svizzera e a Malta

Dall'1 al 31 agosto, il Centro Linguistico Internazionale (Roma, via Platone 25; Firenze, via della Spada 1; Torino, via Lagrange 21 B) propone una sistemazione distinta in collegi «per sole ragazze» e «per soli ragazzi», il primo a Clairmont, il secondo a Vert Vennes (Losanna, Svizzera). I giovani sono ospitati presso i rispettivi collegi con la formula del «tutto compreso» e sono sistemati in camere con 2 o 3 letti. Sono previste lezioni, escursioni e sport. Quota di partecipazione: 285.500 lire. Iscrizioni entro il 30 maggio. Dal 3 al 29 luglio, il C.L.I. organizza una vacanza studio per giovani dai 16 anni in su, a Malta. La sistemazione è presso famiglie di lingua inglese, con pensione completa, oppure in «residenza», con camere di 2 o 3 letti. La quota, che comprende il viaggio in aereo da Milano, è di 187.000 lire.

RAGAZZE ALLA PARI

Se vi interessano: vacanze-lavoro (per ragazze di almeno 17 anni), «alla pari» presso famiglie inglesi o irlandesi;

- vacanze-studio (per giovani dai 12 anni in su), con sistemazione presso colleges o famiglie, con partenza (aereo) da Roma o Milano e corsi di lingua inglese;
- viaggi-studio in Svizzera, Irlanda, Malta, Gran Bretagna (aereo) con partenza da Roma o Milano, sistemazione presso colleges o famiglie;
- potete chiedere informazioni alla sede del Touring Club Italiano della vostra città o della città più vicina.

Fort Saint Michael a Malta. Il C.L.I. propone vacanze in luglio nell'isola.

28 GIORNI A CAMBRIGDE

La VIVA propone per i ragazzi dai 16 anni in poi un soggiorno a Cambridge. La città è famosa per la sua università, in passato frequentata dai ragazzi che dovevano diventare «importanti». E' modernamente attrezzata. Il collocamento è presso il College Freemasons' Hall, in residenza universitaria. Mezza pensione (ma funzionano gli snack-bar). Tre ore di studio giornaliere. Due turni: dal 2 al 29 luglio o dal 29 luglio al 25 agosto. Viaggio su aerei BEA/Alitalia. Quota di partecipazione: 242.000 lire. Nella foto a lato, una veduta della antichissima città degli studi a Cambridge.

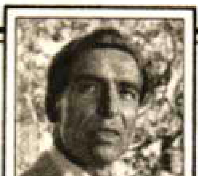
Dal mio album segreto

UBALDO LAY

PER UN M

"Solo per questa cifra sarei disposto

« Tenente (dell'esercito italiano) io lo sono dal 1941: ecco quindi spiegato perché la TV, che nel '59 cercava un attore che impersonasse il tenente Sheridan per la serie "Giallo club", pensò proprio a me. Da allora io vivo condizionato dai copioni di Casacci e Ciambricco (gli inventori di Sheridan). E pensare che ho sempre odiato i libri gialli! Oggi comunque, volente o nolente, mi sento un "piedi piatti" coi fiocchi. Io lo dico sempre a Casacci e Ciambricco: fatemi mangiare i panini e bere le birre come il commissario Maigret, così ingrasso qualche chilo. Niente da fare: Sheridan non ha tempo per la tavola: solo pistole e manette. Ho trovato però il tempo per aprirvi il mio album segreto: l'album di famiglia del tenente Ubaldo Lay ».

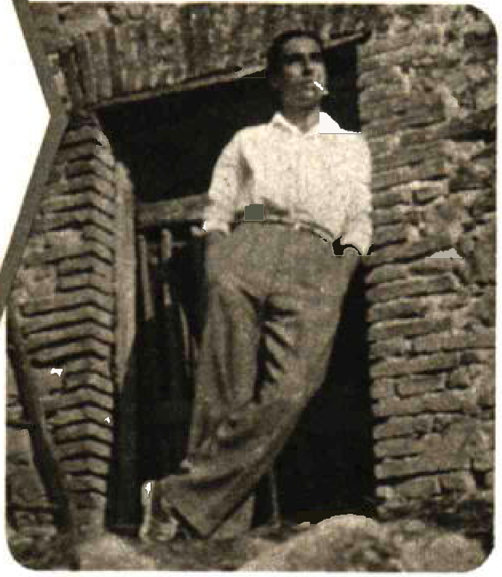


LA CARTA D'IDENTITA'

- Ubaldo Bussa (Lay è il nome d'arte) nasce a Roma, il 14 aprile 1919, da padre sardo (Salvatore), e madre milanese (Armida Brambilla).
- Si laurea in legge all'Università di Roma, e debutta sul palcoscenico universitario.
- Tenente di fanteria durante l'ultima guerra, sposa Olga Bogaro. Ha due figlie, Maria Carmela ed Eleonora.
- Al suo attivo 2.000 commedie radiofoniche. In TV ha fatto: « Giallo club », « Il ritorno di Sheridan », « La donna di quadri », « La donna di cuori », « La donna di fiori », « La donna di picche ».
- Indice di gradimento del tenente Sheridan: 77 (pubblico di mezza età), 83 (giovani).

IERI

« Qui sopra, ho un anno: c'è poco da ridere sapete? Fin d'allora, infatti, io ero infallibile. Fui io, nel '21, a mordere la mano alla mia balia che stava rubando l'orologio di mio padre. »



« A sedici anni (nella foto a sinistra) avevo già deciso di diventare attore: a scuola non ripetevo le poesie, le "recitavo". Il professore d'italiano mi mandava al posto con 9, è vero, ma lo ci rimanevo male: sentivo la mancanza dell'applauso! A destra sono in grigioverde: ecco, anche in trincea dovetti "recitare" la parte dell'eroe... mentre avevo una fifa nera! »

Il segreto del mio successo: **UNA FACCIA PER OGNI SENTIMENTO**

annoiato

allegro

indignato

...LIARDO "CANTO"...

...a spifferarvi il nome dell'assassino di un mio telegiallo... V'interessa?"

« Nella foto a sinistra ho tre anni. Non c'è dubbio che dentro di me sentivo che sarei diventato un "piedi piatti". Quando mia madre mi portava a giocare ai giardini pubblici, infatti, a differenza degli altri bambini della mia età, io rifiutavo il triciclo o la palla: la mia grande occupazione era quella di segnalare al vigile dei giardini tutti quei bambini che calpestavano le aiuole. Ogni multa che il vigile appioppava alle madri dei "colpevoli" mi fruttava una gassosa fresca: il mini-Sheridan si faceva valere! »

innamorato

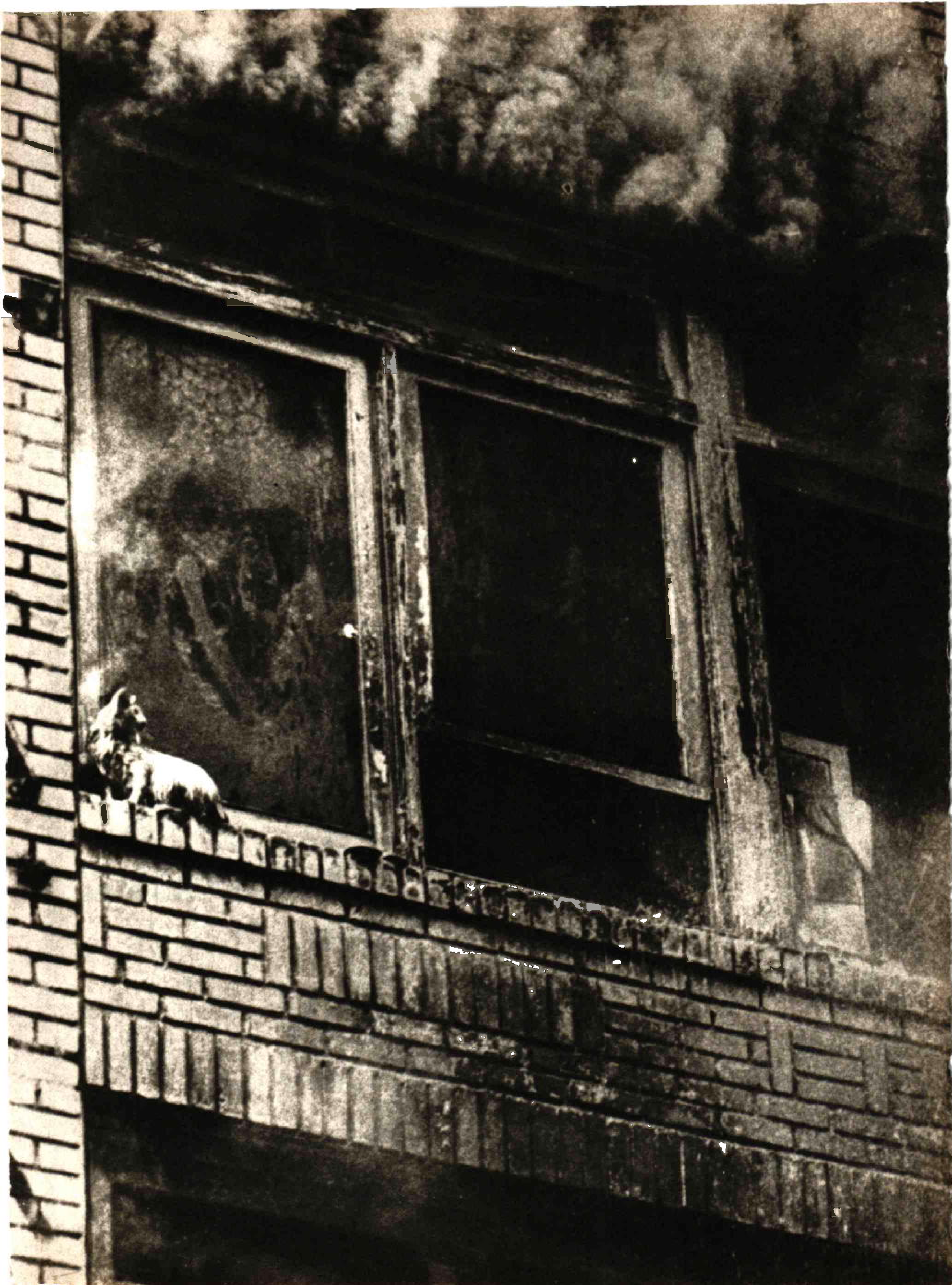
disperato

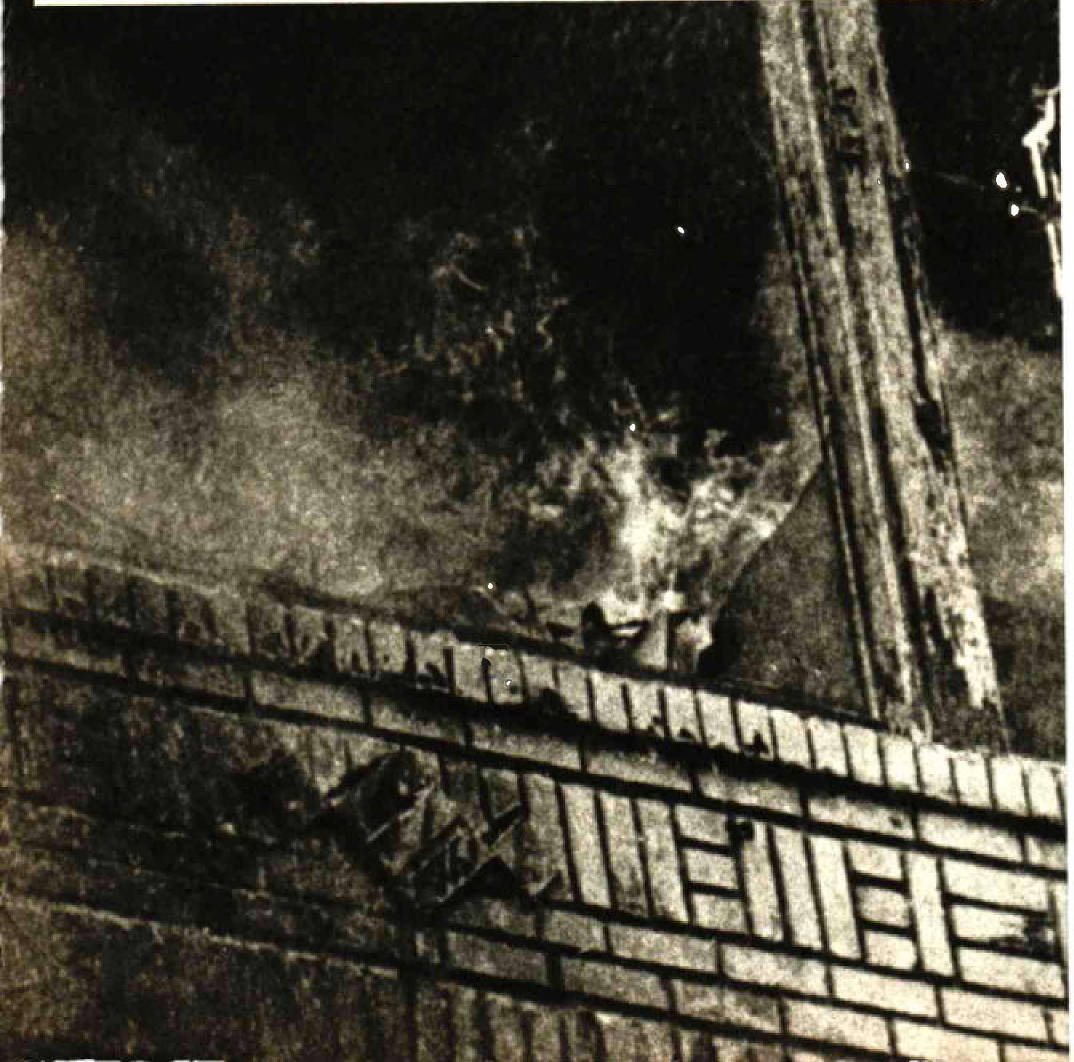
OGGI

« Duro e spietato sugli schermi (come nella foto piccola qui sotto), il tenente Sheridan versione famiglia, secondo mia moglie, "è un bigné alla crema". A sinistra eccomi bigné (alcuni anni fa) chitarra in spalla (per chi non lo sapesse canto stornelli romani) con mia moglie Olga, Eleonora e Maria Carmela in una lieta domenica. »

« La Sheridan-story in queste foto a destra: dai romanzi sceneggiati "L'isola del tesoro", "Davide Copperfield", fino alla lotta contro la malavita nei panni di Sheridan. »

« L'ultima mia fatica: " La donna di picche ". Nella foto a sinistra sono con altri interpreti: Gaia Germani, il sottoscritto, Giulia Lazzarini, Gigi Pistilli, Flora Lillo. Quando vanno in onda gli sceneggiati di Sheridan ricevo una media di 300 lettere al giorno: sono telespettatori impazienti, che vorrebbero sapere il nome dell'assassino prima della fine. Mi offrono anche soldi... chissà che un giorno, per un miliardo, io mi decida a "cantare"... »





S.O.S. PER UN GATTO

L'incendio era scoppiato nella 34ª Strada, a New York. I pompieri erano arrivati subito e sotto i formidabili getti degli idranti avevano fatto sgomberare l'edificio: nessuna vittima. Già ci si rallegrava, per questo, quando: « Il gatto! » s'è udito gridare: e lassù, sul davanzale d'una finestra — l'estremo rifugio — un gatto bagnato fradicio per i getti d'acqua degli idranti guardava le fiamme cui era sfuggito e che sembravano inseguirlo...: « Salvate il gatto! ». Una scala mobile s'alzò ronzando verso la facciata fiammeggiante, e il tenente Caesar Sansevero salì scalino per scalino al salvataggio. I gatti, si dice, quando hanno paura s'infuriano, aggrediscono, graffiano, mordono chi vuole aiutarli... Questo gatto, no. Sapeva. Aveva capito benissimo che quell'uomo dalla giubba rossa veniva a salvarlo. Ha atteso fiducioso, gli è andato incontro. E c'è da scommettere che facendosi portare docilmente fino a terra, abbia fatto anche le fusa

LA VECCHIA SIGNORA HA MESSO I CALZONI CORTI

Testo di F. MANOCCHIA
Disegni di UGGERI

CAMPIONATO 1971-'72. IL PRESIDENTE GIAMPIERO BONIPERTI PRESENTA LA SUA JUVE, UNA COMPAGINE DI GIOVANISSIMI CAMPIONI CON ALMENO 6 ANNI DI AUTONOMIA SPORTIVA, GROSSE POSSIBILITÀ TECNICHE E UNA NOTEVOLE CARICA AGONISTICA. INSOMMA, LA VECCHIA JUVE HA MESSO I CALZONI CORTI.

QUESTA E' DUNQUE LA JUVE PER LA QUALE TIFANO I GIOVANI... MA L'AFFETTO CHE MILIONI DI ITALIANI SENTONO PER LA **"SIGNORA DEL CALCIO"** E' DI VECCHIA DATA. RISALE AGLI ANNI '30, ALLA SQUADRA DI **ORSI**, DI **MONTI**. ALTRI DIVENNERO JUVENTINI NEGLI ANNI DI **BONIPERTI**, DI **CHARLES**...

LA JUVE-GIOVANE NASCE DA UNA DELUSIONE. IL CAMPIONATO **1969-'70**, INFATTI IRRITA I TIFOSI JUVENTINI...

AGNELLI PARLA CON **BONIPERTI** DELLA DELICATA SITUAZIONE.

OCCORRE CREDERE NEI GIOVANI, COSTRUIRE UNA SQUADRA NUOVA!
NATURALMENTE, NON SI POTRA' VINCERE LO SCUDETTO SUBITO...
D'ACCORDO. FATE LA NUOVA JUVE. PER 3 ANNI NON VI CHIEDERO' GROSSI RISULTATI.
LA JUVE CONDUCE UN'ABILE CAMPAGNA DI ACQUISTI. CEDE MOLTI TITOLARI. SUI CAMPI DI PROVINCIA ALLODI SCOPRE DECINE DI CAMPIONCINI QUASI SCONOSCIUTI. NASCE LA JUVE-BABY.
ANCHE COI CALZONI CORTI, E' SEMPRE LA VECCHIA SIGNORA DEL CALCIO!
PICCHI, REGISTA DELLA GRANDE INTER DI HELENIO HERRERA, ALLENERA' LA JUVE-GIOVANE.
HALLER E SALVADORE, UNICI MATUSA RIMASTI IN SQUADRA, SONO PERPLESSI...
BE', HELMUT, CI TOCCA DI ALLENARE PULCINI...
SE CI HANNO RICONFERMATI, VUOL DIRE CHE SERVIAMO ANCORA!
PER IL CAMPIONATO 1970-'71 LA JUVE NON PARTE FAVORITA...
MILAN E CAGLIARI LOTTANO PER LO SCUDETTO
I RISULTATI NON SONO ECCEZIONALI, MA SI VEDE SUBITO CHE LA NUOVA JUVE HA UNA MARCIA IN PIU'...
PURTROPPO, PICCHI NON SARA' PIU' IN PANCHINA PER PROPIZIARE I SUCCESSI DELLA SQUADRA. UN MALE INCURABILE, LA FINE... IL SUO POSTO E' PRESO DA VYCPALEK.
MA LA JUVE HA UN GROSSO DEBITO SPORTIVO CON GIAMPIERO BONIPERTI, E LO PAGA.
...PRESIDENTE DEL F.C. JUVENTUS E' STATO ELETTO GIAMPIERO BONIPERTI!

SEGUE ➡

I CAMPIONCINI TIRANO SUBITO FUORI LE UNGHIE. BETTEGA E' IL CAPOCANNONIERE DELLA JUVE PER LA STAGIONE 1970-71
GOOOL
GOOOL
ANNATA CALCISTICA 1971-'72. LA JUVE E' CAMPIONE D'INVERNO E, PUR PERDENDO BETTEGA, PUNTA AL SUO 14° SCUDETTO. LA NAZIONALE DI DOMANI E' CRESCIUTA IN FRETTA ACCANTO A BONIPERTI.
GIAMPIERO BONIPERTI, CLASSE 1928. E' NATO A BARENGO, SUO PAPA' E' AGRICOLTORE.
NESSUNO GLI INSEGNA A GIOCARE. IL CAMPIONE CHE E' IN LUI VIENE FUORI DA SE'. IL DOTTOR PERRONE LO SEGNALA ALLA JUVE...
UN GIORNO IL DOTTOR PERRONE LO PORTA A PROVARE CON LA JUVE... BONIPERTI HA 17 ANNI...
COSI', OGGI PROVERAI CON I CAMPIONI!
SUMA MATT, DUTUR? MI RIDERANNO DIETRO!
FELICINO BOREL LO NOTA SUBITO...
SEMBRA UN SIGNORINO, MA E' GIA' UN FUORICLASSE!
SE VIENI DOMENICA, TI METTONO IN SQUADRA CON LE RISERVE CONTRO IL FOSSANO.
COSI' QUELLA STESSA SETTIMANA, IL PUBBLICO CHE ASPETTA LO SCOCCARE DELL'ORA X, CHE VEDRA' DI FRONTE JUVE E INTER, SCOPRE NELL'INCONTRO PRE-PARTITA QUEL BONIPERTI...
GOOL
GIAMPIERO SI SCATENA, SEGNA SETTE GOL! QUELLA STESSA SERA FIRMA IL CARTELLINO. ORA E' UN CALCIATORE DELLA JUVE!
BONIPERTI ESORDI' DUNQUE CON BOREL, IL QUALE AVEVA GIOCATO CON CALIGARIS. SI RIALLACCIAVA COSI' UNA DINASTIA DI CAMPIONI CHE RISALE AGLI ALBORI DEL CALCIO...
MA GIOCO' POI ANCHE CON O CONTRO PIOLA, MAZZOLA PADRE, PAROLA, MONTUORI E SIVORI.

GIA' NELLA STAGIONE 1957-'58 LA JUVE TORNA CAMPIONE D'ITALIA. ATTORNO AL GIOVANE E BIONDO STILISTA VIENE SU LA GRANDE SQUADRA DI CHARLES, DI SIVORI CHE CUCIRA' PER PRIMA SULLA MAGLIA LA STELLINA D'ORO DEI 10 SCUDETTI.
BONIPERTI E' UN GIOCATORE STRANO, DIVERSO DA TUTTI GLI ALTRI. QUANDO HA LA PALLA, LA SPEDISCE IN ZONE IMPENSATE E METTE I SUOI IN CONDIZIONE DI SEGNARE...
IL SUO DRIBBLING E' ABILE, INTELLIGENTE... IN PORTA, PERO', NON TIRA "DI FINO": SPARA CERTE STANGATE DA SPAVENTARE I PORTIERI.
E' IL MOMENTO DEGLI STRANIERI SUI CAMPI ITALIANI. LA NAZIONALE AZZURRA HA BISOGNO DI ATLETI DI CLASSE. LA REGIA IN CAMPO E' AFFIDATA A BONIPERTI...
DOPO UNO SFORTUNATO DEBUTTO IN AZZURRO, IL 22 MAGGIO 1949, CONTRO L'AUSTRIA, SEGNA UNA BELLA RETE. SI VINCE 3 A 1.
E QUANDO, IL 21 OTTOBRE 1953, L'EUROPA FORMA UNA SQUADRA DA OPPORRE ALLA FORTE NAZIONALE INGLESE, C'E' UN SOLO ITALIANO TRA I CONVOCATI: BONIPERTI, CHE SEGNA DUE GOL DEL 4 A 4.
444 PARTITE IN CAMPIONATO, TUTTE CON LA JUVE. 38 VOLTE NAZIONALE, 24 DA CAPITANO. QUESTO, IN CIFRE, IL COMPENDIO DELLA VITA AGONISTICA DI BONIPERTI. MA LA SUA CARRIERA SPORTIVA, FATALMENTE, DECLINA...
SUL FINIRE DEL CAMPIONATO 1960-'61 BONI DECIDE. SI PRESENTA AL MAGAZZINIERE DELLA JUVE E...
TIENI. APPENDILE AL CHIODO... NON LE USERO' PIU!
MA VA LA'! NON RESISTERAI LONTANO DALLO STADIO!
INFATTI, TORNATO ALLE SUE VIGNE, BONIPERTI SI SENTE UN UOMO SENZ'ANIMA. COSI', ECCOLO PRESENTARSI AD AGNELLI...
SONO DISPONIBILE PER LA NOSTRA JUVE, PER QUALUNQUE COMPITO!
SAPEVO DI POTER CONTARE SU DI TE!
LA SECONDA CARRIERA SPORTIVA DI BONIPERTI, CHE LO PORTERA' ALLA PRESIDENZA DEL F.C. JUVENTUS, COMINCIO' COSI', CON UN ATTO DI MODESTIA. COME ERA INIZIATA QUELLA CALCISTICA.
FINE

CALCIO: L'ORA DEL

A FIRENZE SPERANZA DI SPETTACOLO

Ritorno, decima giornata. Sul piatto, un Fiorentina-Cagliari da autentici buongustai, basta pensare allo scontro tra due allenatori, che, in certo qual modo, hanno caratteristiche simili. Liedholm, il « barone », contro Scopigno, il « filosofo ». Il che, tradotto in terminologia calcistica, significa piacevole garanzia di spettacolo. Liedholm e Scopigno, per buona sorte, sono lontani da atteggiamenti ridicoli da mago, non si lasciano tentare dalla perversa intenzione di imbastire drammi a ogni piè sospinto. Ragionevolmente sbrigano il proprio mestiere e se non tutti i loro giocatori sono dei fuoriclasse, pazienza: s'arrangiano, magari con qualche tattica indovinata. E' facile anticipare che il Cagliari baderà in particolare a difendersi, di tanto in tanto sfoderando l'arma del contropiede. Liedholm lo sa, avrà studiato le contromisure: in questa sfida sottile, fra due uomini intelligenti, sta il bello di Fiorentina-Cagliari. Una partita condotta alla pari, tra gente che si conosce e si rispetta, quindi una partita che non dovrebbe deludere.

LA VIGNETTA DI MARINO

L'EX TENTA IL COLPO *C'era una volta... Già, c'era una volta un allenatore paraguaiano, chiamato Heriberto Herrera, il quale se ne venne in Italia a esercitare le funzioni di trainer della Juventus. Volto spigoloso, grinta da vendere, tratto duro, scarsa abitudine ai complimenti. Così, non tutti gli vollero bene ed H.H. — lasciata la Juve — passò all'Inter. Idem. Ed Heriberto fece di nuovo fagotto, da Milano si trasferì a Genova, per prestare i suoi servizi alla Sampdoria. Ora capita che domenica ci sia in calendario Sampdoria-Juventus. E' vero, Herrera è un signore. Però si può esser certi che se ne sta con il fucile puntato: uno sgambetto alla Juve potrebbe essere la classica « vendetta dell'ex ».*

TORINO: TIFO-FESTIVAL

Altafini: su di lui poggiano le speranze dei calorosi tifosi partenopei.

● Fiato alle trombe, gente del sud che abitate a Torino, domenica è la vostra giornata, l'appuntamento suona al Comunale, dove, di fronte ai granata di Giagnoni, scende in campo il Napoli. Un pizzico di nostalgia è umano, è comprensibile, è persino poetico: e, sugli spalti dello stadio torinese, si esprimerà di sicuro con l'allegra sinfonia del tifo più schietto. Il Napoli non coltiva ambizioni che puntano troppo in alto, almeno per questo campionato; ma, di tanto in tanto, si diverte a mettere alla frusta gli squadroni, basta una giornata di vena di Altafini per combinare guai a qualsiasi difesa. Il Torino, dal canto suo, ha già fatto forse più di quanto si fosse proposto all'inizio del torneo; ma — si sa — l'appetito vien mangiando e i granata, se non altro, intendono confermare la fresca fama di squadra rivelazione, capace di inserirsi a buon diritto nei quartieri alti, ricca come sempre di giovane slancio.

IL MILAN IN TRAPPOLA?

Benetti: è il vero « polmone » dell'intera manovra di gioco del Milan.

● Il Milan di Rocco va all'Olimpico e non si tratta certo di un viaggio di piacere, anche se la Roma di Helenio Herrera è compagine che fila a corrente alternata. Sembra dimessa: ed eccola fornire prestazioni eccellenti. Pare avviata sulla strada di un rendimento costante e continuo: ed eccola inciampare nel più lieve degli ostacoli, quasi colpita da irrimediabile distrazione. Tutto, per il Milan, sta qui: quale Roma si troverà a dover affrontare, l'« edizione povera » oppure quella « ricca »? E in quali condizioni saranno i rossoneri, sul cui animo potrebbero far peso polemiche abbastanza recenti? Mancano cinque giornate alla fine del campionato, è il momento di rimboccarsi le maniche e di stringere i denti, bisogna far ricorso a ogni goccia di energia, a ogni impulso di forza morale: chi ha più filo fa più tela, mai modo di dire è stato così aderente alla realtà. Quanto filo è rimasto ai rossoneri?

LE DECISIONI

a cura di GIGI BOCCACINI

MERCKX NON E' INVINCIBILE: MA CHI LO BATTERA'?

Nelle prove in linea resta il «super»; più dure per lui le corse a tappe

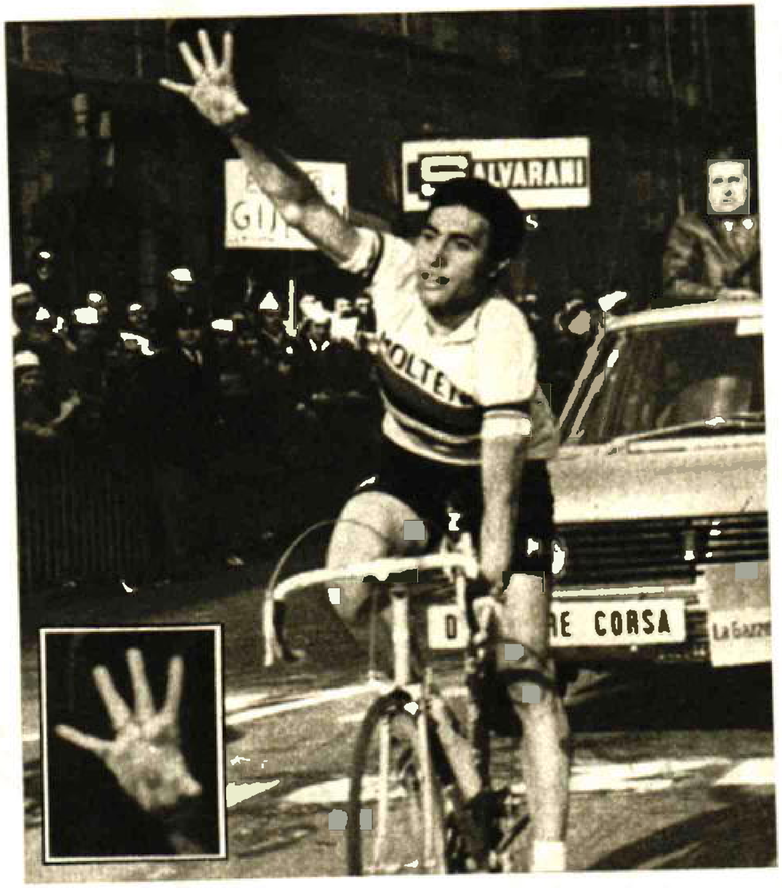
Lui e gli altri. Lui è Eddy Merckx, gli altri sono gli... altri, sono i cento ciclisti che — combattendo chi più chi meno — hanno poi dovuto inchinarsi, nella Milano-Sanremo, alla superiorità del fuoriclasse belga. Chissà quali sorprese ci riserva la stagione ciclistica, chissà se Merckx avrà davvero vita dura come gli è successo nelle prime gare dell'anno, trovando sul suo cammino sempre maggior numero di avversari combattivi; la Milano-Sanremo, comunque, fa testo. Eddy è il tenore al quale l'acuto, quando valga la pena, riesce sempre.

NON E' UN ROBOT

Certo, manco lui è un robot, anche se siamo nell'era un po' gelida dei computer, lo sport in genere e il ciclismo in particolare restano fatti profondamente umani, nei quali la tecnica o, peggio ancora il tecnicismo, contano ben poco. E' l'atleta che ha importanza risolutiva. E quando l'atleta vanta le qualità di un Merckx, il resto del mondo (naturalmente su due ruote) alza bandiera bianca: che cosa potrebbe fare di diverso?

NON MANCANO I RIVALI

Nemmeno è possibile sostenere che il campo dei rivali è sparuto. Storie, italiani e francesi saranno un po' ancorati al ricordo di anni più gloriosi e stentano a venire alla ribalta uomini nuovi; ma i belgi stanno sfornando fior di campioni che non hanno certo il melanconico destino di brillare per una corsa o due per spegnersi poi come se ogni energia fosse misteriosamente bruciata. Sono ragazzi di valore — venti ce ne saranno — che già hanno assaporato il gusto della vittoria e quel gusto gli è piaciuto. Eppure, al « momento X », annaspano anche loro. Merckx è un tipo costruito in modo tale da avere una marcia in più. Un colpetto sull'acceleratore e... chi s'è visto s'è visto. L'abbiamo detto e lo ripetiamo, Eddy non è un robot, capita pure a lui la battuta a vuoto, la fatica, di stagione in stagione, fa sentire il suo peso, un fisico, per portentoso che sia, patisce i limiti imposti da madre natura. Eddy, nell'arco del 1972, potrà anche perdere, specie nelle competizioni a tappe; però, nelle prove in linea, quando si scatena resistergli è sempre più difficile. E agli sconfitti resta la magra soddisfazione di borbottare scuse a mezza voce, mentre sarebbe bello riconoscere semplicemente l'abilità del più forte.



Merckx, tagliando vittorioso il traguardo, ha levato in alto la mano a indicare il numero 5: altrettanti i suoi trionfi nella Milano-Sanremo.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 9 APRILE

Bologna-Verona	1
Catanzaro-Atalanta	1
Fiorentina-Cagliari	1
Inter-L. R. Vicenza	1
Roma-Milan	X
Sampdoria-Juventus	X
Torino-Napoli	1
Varese-Mantova	1
Cesena-Bari	1
Novara-Genoa	1
Sorrento-Catania	2
Padova-Alessandria	1
Prato-Spal	X

GLI SCHIAFFI DEL TIFOSO

Succede, nei nostri campi di football, che si registri un incidente dovuto alle intemperanze dei tifosi. Episodi spiacevoli, d'accordo; ma anche all'estero non scherzano. Si disputava, a Vienna, una partita di Coppa tra il Wienerberger Austria e il Salisburgo e la gara era quasi al termine, quando un tifoso viennese, ubriaco, è entrato in campo. Si è diretto con decisione contro un giocatore della squadra rivale e, approfittando dello sbalordimento generale, gli ha appioppato un paio di schiaffoni. L'arbitro ha sospeso il match, sugli spalti si è scatenato un autentico finimondo. La polizia è dovuta intervenire per sedare la gigantesca zuffa.

Per Thoeni anche la Coppa

Thoeni, il campione del 1972.

Coppa del mondo 1971, Coppa del mondo 1972, Gustavo Thoeni ce l'ha fatta, la stagione mette il ragazzo di Trafoi sul piedestallo prezioso del fuoriclasse dello sci. Thoeni è stato l'atleta più forte, il più regolare, il più entusiasmante. Medaglia d'oro nello slalom gigante e d'argento nello speciale a Sapporo, titolo mondiale: un bilancio più che attivo.

Bravo come Killy e Schranz

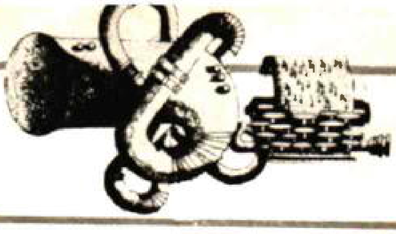
Killy conquistò la Coppa del mondo nel 1967 e nel 1968, Schranz lo imitò nel 1969 e nel 1970. Adesso, Thoeni si è posto sul loro stesso livello e la sua rimonta è stata sbalorditiva. Quando mancavano le ultime due prove, Gustavo era terzo, con 114 punti, preceduto da Augert (125) e Duvillard (120). In poche battute, Thoeni ha rovesciato la situazione, balzando in testa.

Non c'è solo un fuoriclasse

Vuarnet: trionfo anche suo!

Una grande stagione, insomma. Gustavo Thoeni sulla cresta dell'onda, ma, per la prima volta dopo molti anni, la squadra azzurra si è imposta all'attenzione, basterebbe Rolando Thoeni a confermarlo. Merito, indubbio, di Jean Vuarnet, il tecnico francese che ha guidato la nostra compagine. L'hanno criticato, gli hanno fatto sorgere tutt'intorno fior di polemiche. Ma i suoi meriti sono indubbi. E ci sembra giusto dargliene atto.

A cura di GIGI SPERONI - Disegno di DI GENNARO

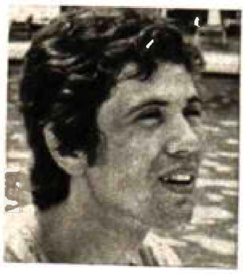


TUTTAMUSICA TV

TELEVISIONE

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
RISCHIATUTTO riprenderà in autunno, ma Mike dovrà trovare un'altra valletta e un nuovo regista.	Sabina Ciuffini ha deciso di « abbandonare ». Si sposerà in estate col fidanzato, Stefano Coffa. Anche Turchetti ha deciso di lasciare la regia del Rischiatutto: abita a Roma ed è stanco di fare la spola tra la capitale e Milano dove si registra il telequiz. A proposito di Turchetti (nel disegno): molti lo credono un... suonatore di tromba, e questo perché Mike, in ogni puntata, dice: « Turchetti: fiato alle trombe! » per indicare al regista di dare il via agli squilli di tromba.	✿✿
I QUIZ piacciono e abbondano in radio e televisione. Eccone uno nuovo: «Capolavori da salvare» che viene preparato dal centro produzione di Milano a cura di Giorgio Vecchietti, con la collaborazione di Enza Sampò e la regia di Mario Morini.	« Capolavori da salvare » è un telequiz con domande e risposte e un premio; ma, ufficialmente, è una rubrica dei culturali tv, in dieci puntate di un'ora ciascuna. Due squadre di due città italiane risponderanno alle domande. Le vincite saranno date alle città in gara, per salvaguardare opere d'arte minacciate dal tempo.	✿✿✿

MUSICA

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
LA BORSA delle « serate » dei cantanti ha subito qualche oscillazione. La « serata » (e cioè: l'esibizione in teatro o in balera) è molto importante per i cantanti perché frutta bei soldi e rappresenta il termometro della popolarità. Il nostro giudizio è positivo. Siamo d'accordo con le scelte del pubblico per quanto riguarda le due prime posizioni. 	Sono in rialzo queste quotazioni: Lucio Battisti e Fabrizio De André (per averli, offrono 3 milioni di lire, ma i due rifiutano di esibirsi in pubblico); Nicola Di Bari: 1.400.000 per sera (+ 200.000); Peppino Gagliardi: 1.000.000 (+ 300 mila); Iva Zanicchi: 1.200.000 (+ 200.000); Lara Saint-Paul: 800 mila (+ 200.000); Gianni Nazzaro: 600.000 (+ 100.000); Marcella Bella: 500.000 (+ 300 mila). Foto a lato: Battisti. Sono stazionari: Mina e Adriano Celentano: 2.200.000; Gigliola Cinquetti: 800.000; Orietta Berti: 900.000; Claudio Villa: 1.000.000; Domenico Modugno: 1.500.000; Milva: 1 milione 200 mila. In ribasso: Al Bano: 1.100.000 (— 100.000); Mal: 500.000 (— 100.000); Patty Pravo: 1 milione (— 200.000); Gianni Morandi: 2.000.000 (— 200.000). Naturalmente, sono cifre desunte da « voci », il ministro Preti non può contarci troppo.	✿

VALUTAZIONI: ✿ = *mediocre* ✿✿ = *discreto* ✿✿✿ = *buono* ✿✿✿✿ = *ottimo*.

VOLATE REVELL!

costruitevi la vostra squadriglia!

Questo è un Mitsubishi J2M3 Raiden, famoso caccia giapponese della II guerra mondiale. Il modello Revell ha il motore molto dettagliato, eliche mobili, carrello retrattile. Scala 1:32. È questo uno dei 132 aerei che potrete costruirvi **facilmente** con le scatole di montaggio Revell. La scatola completa di istruzione e dei segni distintivi costa L. 4.000.

Inviando L. 400 in francobolli alla:
KOSMOS Via Mestre, 3 - 20132 MILANO
riceverete il magnifico catalogo a colori Revell e l'elenco dei rivenditori della vostra zona.

KOSMOS la gioia del tempo libero

ABBE PUBBLICITÀ

LO SCHIAVO SENZA NOME

Questo episodio è realmente avvenuto nel marzo 1972. Per quarant'anni Giuseppe Di Bello ha cercato inutilmente la sua famiglia, alla quale fu strappato ancora bambino. Ha vissuto avventure incredibili. Ora, con un nome che sa non essere il suo, fa l'imbianchino in Sicilia, in un piccolo paese in provincia di Siracusa.

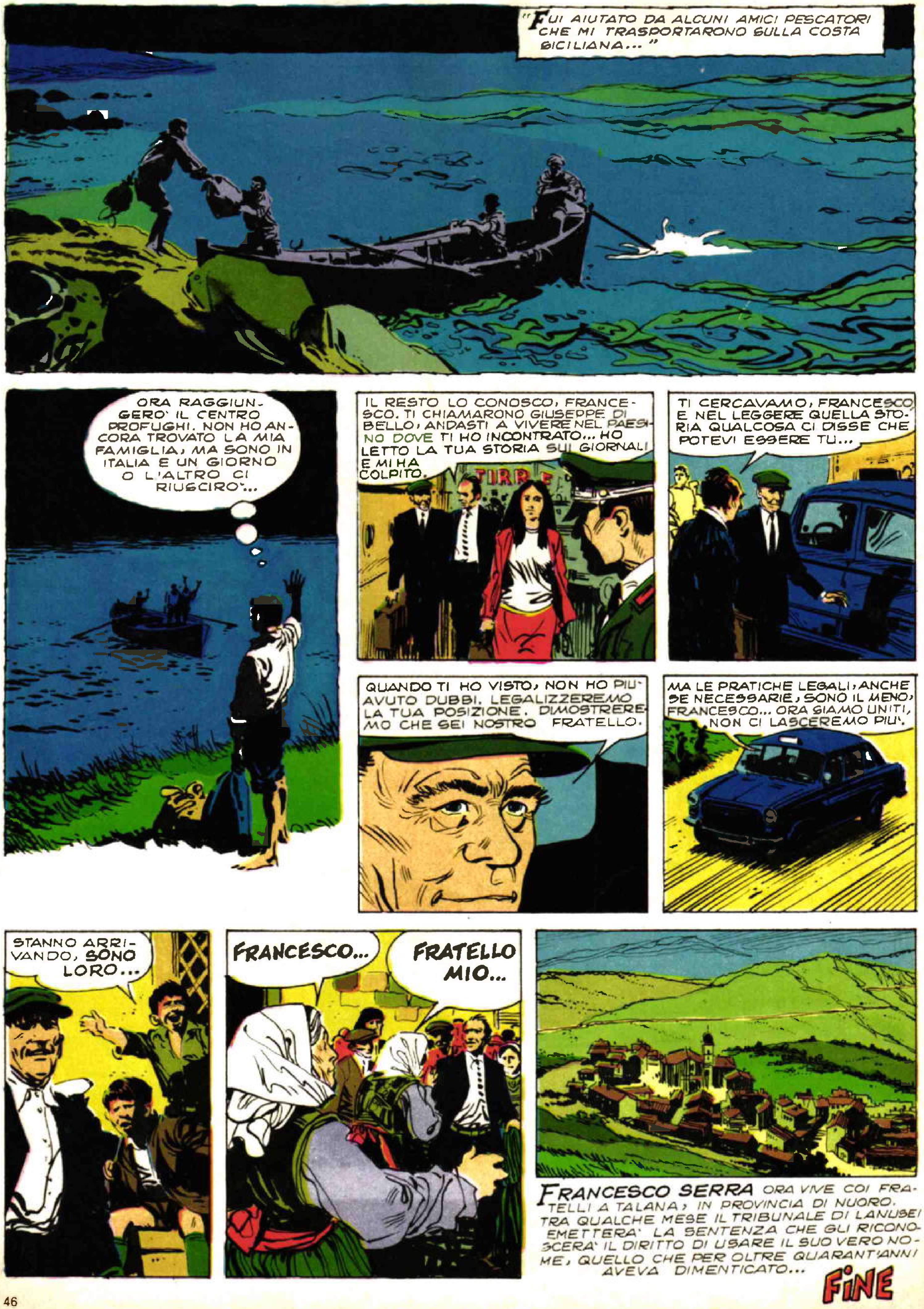
Testo di PIER CARPI Disegni di TACCONI

SEGUE ➔

QUESTO MARMOCCHIO CE LO PAGHERANNO BENE, I CAMMELLIERI LIBICI...
"FUI VENDUTO. I CAMMELLIERI MI PORTARONO IN AFRICA, NEL KUFRA DOVE FUI ALLEVATO ALLO STATO BRADO. MI CHIAMAVANO ANNUF..."
"UNA VECCHIA MI GUARDAVA CRESCERE, NOTAVA LA MIA INQUIETUDINE. PASSARONO GLI ANNI E DECISI DI NON POTER PIU' RESTARE IN QUEL POSTO..."
LA MIA PELLE E' BIANCA, E' DIVERSA DALLA LORO... QUESTA NON E' LA MIA GENTE. DEBBO RITROVARE LA MIA FAMIGLIA. FUGGIRO' DOMANI NOTTE.
E SCAPPASTI ?
SI', MA PIU' TARDI. LA VECCHIA NEL FRATTEMPO SI ERA AMMALATA E, QUANDO SENTI' DI DOVER MORIRE, MI FECE CHIAMARE...
NON VOGLIO MORIRE SENZA AVERTI DETTO LA VERITA'. TU SEI ITALIANO E ANNUF NON E' IL TUO NOME... IN ITALIA TROVERAI LA TUA FAMIGLIA.
"LASCIAI IL VILLAGGIO E CAMMINAI A LUNGO NEL DESERTO, GIORNI E GIORNI. NON SAREI SOPRAVVISSUTO, SE NON MI FOSSI IMBATTUTO IN UNA CAROVANA DI MERCANTI EBREI..."
CORAGGIO, RAGAZZO, E' TUTTO PASSATO... MA DA DOVE VIENI ? COME MAI TI TROVI DA SOLO NEL DESERTO ?
SONO SOLO AL MONDO, NON CONOSCO NEMMENO IL MIO NOME...
NIENTE DI GRAVE. TI CHIAMEREMO MOHAMMED.

SE VUOI, PUOI RESTARE CON NOI. LAVORERAI E TI GUADAGNERAI LA VITA ATTRAVERSANDO IL DESERTO
GRAZIE, ACCETTO VOLENTIERI.
"RIMASI MOLTI ANNI CON QUELLA CAROVANA E ATTRAVERSAI INFINITE VOLTE IL DESERTO. MA NON DIMENTICAI MAI CHE DOVEVO TORNARE IN ITALIA, RITROVARE LA MIA FAMIGLIA..."
RIABBRACCIARE TE, MICHELE, LE NOSTRE SORELLE, RIVEDERE LA TERRA DOVE SONO NATO...
CI STIAMO TORNANDO, FRANCESCO. DOPO, CHE ACCADDE?
UN GIORNO, MENTRE CON LA CAROVANA ATTRAVERSAVAMO IL DESERTO, NEI PRESSI DEL CONFINE LIBICO, ACCADDE IL DISASTRO...
MALEDIZIONE! SIAMO SU UN CAMPO MINATO...
BOOOMM
BOOOMM
BOOOMMMM
SONO MORTI TUTTI, MIO DIO... TUTTI... E ORA DOVE VADO?
RAGGIUNSI, DIO SA COME, MISURATA, UNA CITTADINA LIBICA. LI' TRASCORSI TUTTI GLI ANNI DELLA MIA GIOVINEZZA, SOFFRENDO LA FAME, VIVENDO D'IMPREVISTI...
NE HO PASSATE MOLTE, ALLORA. HO CONOSCIUTO ANCHE L'UMILIAZIONE DEL CARCERE. NEL 1949, QUANDO LA LIBIA EBBE LA SUA INDIPENDENZA, VENNE LA MIA GRANDE OCCASIONE. POTEVO TORNARE IN ITALIA, MESCOLARMI AI PROFUGHI... E LO FECI.

SEGUE ➔


"FUI AIUTATO DA ALCUNI AMICI PESCATORI CHE MI TRASPORTARONO SULLA COSTA SICILIANA..."
ORA RAGGIUNGERO' IL CENTRO PROFUGHI. NON HO ANCORA TROVATO LA MIA FAMIGLIA, MA SONO IN ITALIA E UN GIORNO O L'ALTRO CI RIUSCIRO'...
IL RESTO LO CONOSCO, FRANCESCO. TI CHIAMARONO GIUSEPPE DI BELLO, ANDASTI A VIVERE NEL PAESINO DOVE TI HO INCONTRATO... HO LETTO LA TUA STORIA SUI GIORNALI E MI HA COLPITO.
TI CERCAVAMO, FRANCESCO E NEL LEGGERE QUELLA STORIA QUALCOSA CI DISSE CHE POTEVI ESSERE TU...
QUANDO TI HO VISTO, NON HO PIU' AVUTO DUBBI. LEGALIZZEREMO LA TUA POSIZIONE. DIMOSTREREMO CHE SEI NOSTRO FRATELLO.
MA LE PRATICHE LEGALI, ANCHE SE NECESSARIE, SONO IL MENO, FRANCESCO... ORA SIAMO UNITI, NON CI LASCEREMO PIU'.
STANNO ARRIVANDO, SONO LORO...
FRANCESCO...
FRATELLO MIO...
FRANCESCO SERRA ORA VIVE COI FRATELLI A TALANA, IN PROVINCIA DI NUORO. TRA QUALCHE MESE IL TRIBUNALE DI LANUSEI EMETTERA' LA SENTENZA CHE GLI RICONOSCERA' IL DIRITTO DI USARE IL SUO VERO NOME, QUELLO CHE PER OLTRE QUARANT'ANNI AVEVA DIMENTICATO...
FINE

CORRIERINO CLUB

A cura di NELLA FAVALLI

UN ALTRO MODELLO DI AUTOVETTURA FIAT IN REGALO

L'AMMIRAGLIA 130

Per i soci di Corrierino Club altri 100 modelli da aggiungere alla collezione. Si tratta della Fiat 130: la classica vettura di rappresentanza, sobria ed elegante. Partecipando al nostro gioco potreste vincerne uno

Un altro splendido modellino di vettura Fiat da aggiungere alla collezione. Questa volta si tratta della 130, una macchina che certamente tutti voi conoscete. E' stata chiamata l'«ammiraglia» proprio perché rappresenta, insieme con la 130 coupé, la vettura di maggior prestigio costruita dalla nostra più importante casa automobilistica. Un'automobile che riassume in sé la massima comodità, l'adozione dei più avanzati ritrovati di sicurezza e, non ultimo pregio, l'eleganza che ne hanno subito fatto la classica macchina di rappresentanza. E' l'ideale per stare comodi nei lunghi viaggi.

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA 130 FIAT - Sappiamo che tra i nostri lettori ci sono dei grandi appassionati di automobili. Per loro diamo qui di seguito la descrizione completa di tutte le caratteristiche tecniche della Fiat 130. Cilindrata 3.235 cc; velocità massima 190 km/h; cinque posti; 4 porte; motore anteriore 6 cilindri a V; 165 CV DIN a 5.600 giri; rapporto di compressione 9:1; raffreddamento ad acqua; trazione posteriore; due cambi a scelta: cambio automatico a tre marce, oppure cambio meccanico a cinque marce; freni a disco; sospensioni 4 ruote indipendenti con barre di torsione anteriori e molle elicoidali posteriori; sterzo a vite e rullo con servosterzo; raggio di sterzata metri 5,45. Lunghezza cm 475, larghezza cm 180, altezza cm 147. Peso a vuoto chilogrammi 1.510; chilometro da fermo in 33"1 (con cambio automatico). Vi piacerebbe vincere un modellino della 130? Partecipate al nostro gioco.

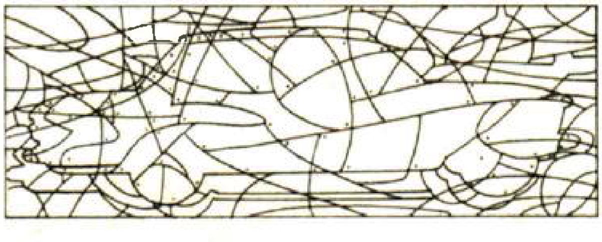
COME VINCERE UN MODELLINO - Qui a fianco abbiamo preparato un giochino. Si tratta di una specie di labirinto nel quale abbiamo nascosto un disegno. Annerendo le parti segnate con un puntino scoprirete di che cosa si tratta. Come vedete è una cosa di una semplicità estrema che vi darà però la possibilità di vincere uno splendido modello della lunghezza di ben 36 centimetri della 130 Fiat.

IN ARRIVO ALTRI DUE MODELLI - Ma la nostra collezione non si ferma qui. Prosegue portandovi molto presto altri due modelli di autovetture Fiat: la 124 e la 125. Se vi interessano, vi consigliamo di non perdere i prossimi numeri del Corriere dei Ragazzi. Troverete altri giochi o altri quiz che permetteranno anche a voi, se siete fortunati, di vincere un modellino.

Questo è il modellino che potrete vincere partecipando al nostro gioco. Si tratta della 130 Fiat, denominata l'« ammiraglia », le cui caratteristiche l'hanno inserita di prepotenza nel prestigioso settore delle grosse berline europee di lusso.

ANNERITE GLI SPAZI SEGNATI CON UN PUNTINO E SPEDITE IL TAGLIANDO A: CORRIERINO CLUB - VIA SCARSELLINI 17 - 20100 MILANO, ENTRO E NON OLTRE IL 4 MAGGIO 1972 (DATA DEL TIMBRO POSTALE).

L'AMMIRAGLIA 130



NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA ____________________ N. ______

CAP ________ CITTA' ____________________

N. TESSERA CLUB ____________________

Billy Billson era incaricato di trovare una tribù scomparsa. Ma trovò...

IL PIANTATORE DI VADUANDA

Pedro Carrao si strinse nelle spalle, fece una smorfia, disse: — Mi spiace, ma siete fuori strada. Del tutto fuori strada. Qui non c'è mai stata quella gente di cui parlate.

Billy Billson si mordicchiò lievemente il labbro inferiore: — Non è questa la provincia di Vaduanda? — chiese. Carrao fece segno di sì. Billy riprese, mostrando un libro: — Qui c'erano, due anni fa, almeno settanta indios. Non sono io a dirlo: è il vostro governo, vedete? Questa è una relazione del governo brasiliano.

Senza guardare il libro, Carrao rispose lentamente: — Allora, significa che il governo brasiliano è male informato. Di indios, qui non ce ne sono mai stati, almeno da trent'anni a questa parte. Prima, forse. Non ci credete? Chiedetelo a loro — e il piantatore accennò pigramente agli uomini che, con volti chiusi e attenti, stavano immobili poco lontano.

— Capisco — mormorò Billy dopo un po' di silenzio; si alzò: — Vuol dire che ci siamo sbagliati. Andiamo, Jorssen?

Il giovane alto e biondo che sedeva tra Billy e Carrao ebbe un moto di sorpresa, e parve sul punto d'allungare la mano per trattenere Billy. Disse: — Io avrei ancora qualche domanda per...

— Ma no, il signor Carrao ci ha detto tutto quello che sa. Non è vero?

Carrao esitò. Passò una luce d'allarme nei suoi occhi torbidi. Alzandosi sbuffando, fece: — Proprio così. Tutto quello che so.

— Bene, addio. — Billy fece un cenno di saluto e s'avviò. Il piantatore, allora: — Ehi, dite — esclamò — avete intenzione di partire subito?

— Ci fermeremo al campo un giorno ancora, forse — rispose Billy, volgendosi senza però fermarsi, — ma con voi, signor Carrao, abbiamo finito. Addio... e grazie per la collaborazione.

Carrao, un uomo alto e molto grasso, annuì. E fischiettando sommessamente tra i denti, restò a guardare Billy e Jorssen che s'allontanavano.

Billy e Jorssen, un funzionario dell' ONU, erano giunti nella provincia di Vaduanda, nel cuore della foresta amazzonica, da una quindicina di giorni. Il loro compito era di indagare sulla scomparsa d'una intera tribù di indios di cui, da circa un anno, non si sapeva più nulla. Era corsa una voce agghiacciante: cioè che tutti gli indios fossero stati massacrati dai piantatori bianchi, da Carrao, insomma, e dai suoi uomini.

La ricognizione che i due avevano compiuto in elicottero, aveva dato un risultato inquietante: in tutta Vaduanda non era rimasto un solo indio. Poteva darsi che qualcuno, scampato alla strage, si fosse rintanato nel profondo della foresta: ma questa era una pura ipotesi.

— Quell'uomo mentiva, Billy — mormorò Jorssen, camminando accanto a Billy per un sentiero che correva tra la giungla e una vastissima estensione col-

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 15ª puntata

Santiago e Giacomo così, percorrendo il primo sentiero che avevano trovato, si allontanarono dal luogo del combattimento, camminando penosamente per tutta la notte, arrestandosi, di tanto in tanto, esausti, ma evitando sempre di sedere. Non sarebbero stati più capaci di alzarsi, lo sapevano bene...

Senza l'aiuto di Santiago, Giacomo di Cavriano sarebbe stato perduto. Il gentiluomo se ne rendeva conto. Non era soltanto perché quel giovane americano, in fondo, non era stato ferito e non aveva nemmeno perso una goccia di sangue; era soprattutto perché era un soldato, un vero soldato, lui, e non un nobile lombardo che era accorso alla guerra senza sapere cosa essa fosse.

Più d'una volta, Giacomo fu tentato di parlare, di manifestare in qualche modo la sua riconoscenza; ma non ebbe né la forza né il coraggio. Sentiva di dover risparmiare il suo respiro, che di tanto in tanto gli veniva meno. Sentiva, soprattutto, il dovere di non cedere... e così andò avanti a camminare, spasimando e serrando i denti.

Camminarono fino a quando le stelle non cominciarono a tramontare.

...e con le prime luci dell'alba, ecco apparve laggiù in fondo al sentiero un uomo. Era un contadino, veniva avanti piano, con la vanga in spalla. Andava al lavoro, certo: e quando vide quei due giovani dalla giubba rossa, dall'aspetto disperato, si arrestò di botto. Un bagliore di diffidenza, di paura e d'allarme gli s'accese negli occhi. Lentamente, impugnò la vanga come se fosse un'arma.

Santiago fece un passo bar-

La barca scivolava sulle acque tetre e gialle del fiume...

tivata — Ve ne siete accorto? Scommetto che...

— Che ci potrebbe portare nel luogo dove ha sepolto gli indios? Intendete questo, Jorssen? Non lo avrebbe fatto neppure se gli avessimo puntato addosso una pistola.

— Già, ma venire via così, senza fargli altre domande...

— Se credete che io mi sia arreso, sbagliate. Scommetto io, ora: scommetto che Carrao s'è allarmato, ora. Avrà trovato che ce ne siamo andati troppo in fretta, penserà che vogliamo tendergli un tranello. Quanto siete disposto a perdere, Jorssen? Scommettiamo che verrà al campo?

Il norvegese si grattò il mento e non rispose.

Poco dopo essi giungevano al campo, in una radura nella foresta. Accanto all' elicottero v'erano, armati fino ai denti, i tre rangers brasiliani di scorta.

✷

Passarono tre ore, durante le quali Billy e il suo compagno ordinarono gli appunti presi durante la ricognizione; poi si fece udire il rumore scoppiettante d' una piccola motocicletta, ed apparve la corpulenta figura di Carrao, che s'avanzò con un cenno di saluto e un sorriso che si sforzava d'essere cordiale:

— Ehi, salve, voialtri! — fece. Jorssen disse tra i denti: — Avete vinto, Billy.

— Oh, signor Carrao, come mai? — esclamò Billy levandosi in piedi. Il piantatore si strinse nelle spalle: — Be', malgrado le cose che dicono sul nostro conto, non siamo selvaggi, noi. Per noi l' ospite è sacro, e non possiamo lasciarlo partire così... Dite, abbiamo organizzato un picnic. Volete venirci, invece di far colazione con la vostra carne in scatola?

— Molto volentieri, signor Carrao. Ma solo noi due. I ragazzi — Billy accennò ai rangers — devono restare qui.

— Ma certo, si capisce. Vi darò della carne da portare loro, eh? Su, andiamo!

Billy si volse, tese la mano verso un tascapane. Lo raggiunse la voce di Carrao: — Non vi serve la pistola, amigo!

Il giovane sorrise, girandosi e mostrando ciò che aveva preso: — Non prendo la pistola. E' una bomboletta spray. Repellente contro le zanzare... ne volete un po'? Una spruzzata, e gli insetti vi stanno alla larga per almeno due ore!

— Ah, ah! Se avessi paura degli insetti, non sarei qui! Su, andiamo!

✷

Dopo circa mezz'ora di cammino nella foresta, Billy e Jorssen giunsero, seguendo Carrao, sulle rive d'un fiume scintillante. Qui, in una radura verdissima, alcuni uomini avevano acceso un gran falò, e badavano ad arrostire un paio di pecore; c'era una vasta tenda, un tavolo da campo; oscillante sull'acqua, e trattenuta da una fune, una solida barca.

— A che punto è la carne, Juan? — chiese il piantatore. Un meticcio dal volto butterato dal vaiolo rispose: — Un'ora, ancora, señor.

— Perbacco, un'ora! Lunga da passare!... Che ne dite? — chiese Carrao a Billy — Vi va di fare una partitina di pesca... ho lì la mia barca. E il fiume è... pieno di pesci... — C'era una strana ansia nella sua voce. Billy se ne accorse e rispose sorridendo: — Con piacere!

— Andiamo, allora... Vicente, presto, sciogli la barca. E ai remi.

Un uomo corse ad obbedire; e poco dopo, la barca scivolava sulle acque tetre e gialle del fiume. Billy mormorò: — Da lontano, avrei detto che quest'acqua fosse limpida come quella d'una sorgente... Ci sono molti pesci qui, avete detto, signor Carrao?

Il piantatore, che sedeva al timone, annuì: — Molti — disse piano; ebbe uno sguardo intenso: — Perché non provate a prenderne qualcuno? Guardate... ora lì

continua a pagina 50

collante verso di lui: — Amigo — disse — nosotros... siamo della Legione Italiana... generale Garibaldi. Aiutaci...

Nulla. Il contadino — un uomo giovane e vigoroso, con la faccia bruna e irsuta — non si mosse. Probabilmente non aveva capito una sola delle parole dette da Santiago. Giacomo allora chiamò a raccolta tutta la sua forza, e parlando in dialetto gli disse chi erano, e di cosa avevano bisogno. A quelle parole familiari, il contadino si fece avanti, rassicurato. Scosse la testa, in segno di deplorazione e di pietà nel vedere il volto livido di Giacomo, la sua giubba tutta sporca di sangue; e disse d'avere capito. Sì, loro dovevano scamparla dagli austriaci: li avrebbe portati lui al riparo...

E lì aveva condotti, così, in quel remoto fienile, a mezza costa su una collina abbandonata; e v'erano giunti mentre il sole stava sorgendo, illuminando una campagna verde e piena di pace, e luminosa; e qua e là scintillante di corsi d'acqua e di laghi d'argento. La chiostra violetta delle Alpi serrava l'orizzonte settentrionale. L'aria era fresca e profumata. S'udivano cantare galli lontani.

Giacomo, nel fienile, s'era buttato esausto sulla paglia, perdendo subito i sensi; il contadino se ne era andato, per tornare, qualche ora dopo, con un sacco pieno di pane duro e nero, e con una brocca d'acqua mista a vino: — C'è gli austriaci — aveva comunicato, in un sussurro, con il suo rozzo linguaggio, e se ne era andato nuovamente. Ma era tornato, dopo un'ora si e no: era sconvolto. Aveva trovato un altro ferito.

— Un ferito? Uno dei nostri?

— Sì, sì... ma non con la giacca rossa... Morto, quasi.

— Chi può essere? — aveva mormorato Giacomo, guardando preoccupato Santiago. Questi: — Quien sabe? Tu — aveva continuato, rivolto al contadino: — porta qui quel ferito. Vuoi un aiuto?

— No. Lo porto di sera. Col buio. C'è gli austriaci...

— Va bene, vieni qui, allora. Aiutami... prendi la mia mano... così... — e Santiago s'era fatto aiutare a sistemare il braccio rotto; pallido e sudato, era uscito in un paio di ruggiti, mentre il contadino gli tirava cautamente il braccio. Poi, l'aveva serrato tra due assicelle, e legato ben stretto.

— Sei forte, tu, Santiago... — aveva mormorato Giacomo. Il ragazzo si era stretto nelle spalle: — Forte più d'un braccio rotto, sì.

Quando erano scese le ombre della sera, il contadino era arrivato ansimante con un ferito sulle spalle: un uomo d'una certa età, minuto, con una barba brizzolata e occhi dilatati dal dolore. Né Santiago né Giacomo l'avevano mai visto prima. Non indossava alcuna uniforme: era, probabilmente, uno dei patrioti repubblicani lombardi che s'erano uniti a Milano ai garibaldini, preferendo l'ultima battaglia alla resa o alla fuga in Piemonte. Era parso subito chiaro che, senza un dottore, quell'uomo sarebbe morto. Santiago gli aveva dato un'occhiata, una sola e s'era girato verso Giacomo scuotendo il capo, come a dire: — E' finito. — L'uomo aveva il petto sfondato.

Tuttavia non era morto né quella notte né il giorno dopo.

continua a pagina 50

IL PIANTATORE DI VADUANDA

segue da pagina 49

chiamo... — Abbassò una mano, prese un pezzo di carne sanguinolenta, nascosta da uno straccio, e la gettò in acqua. Fu questione di un attimo: attorno alla barca, fu un ribollire convulso, un palpitare di pesci impazziti, uno sciacquìo sinistro. Jorssen, fissando affascinato l'acqua, esclamò: — Piranha! Pesci piranha!

— Già — fece Carrao lentamente — spolpano un bue in pochi minuti. Un uomo in pochi secondi... cari pesciolini! Sapete, di tanto in tanto, qualche pescatore sfortunato finisce in acqua, e così... — sogghignò, e fece mollemente schioccare pollice e medio. Poi soggiunse: — Sapete, i ficcanaso non mi sono mai piaciuti — c'era ora nella sua voce il tono della minaccia suprema, fatale. Billy, che sedeva davanti a lui, sorrise calmo e rispose: — Lo immagino. Specie quando si hanno sulla coscienza una settantina di indios.

— Sulla coscienza! Ah!... Li conoscete, voi? Sapete chi sono, gli indios? Pensate che siano uomini, non è vero? — il piantatore ridacchiò brevemente, e il mento molliccio gli tremò: — Non sono uomini! Sono bestie! Sono... — accennò all'acqua — buoni per i piranha!...

— Dio vi perdoni, Carrao — disse intensamente Billy. — Lui solo può farlo, perché è onnipotente!

— Dio? Ebbene, ascoltate, ficcanaso...

— Sulle vostre labbra quella parola è una bestemmia! Avete massacrato una intera tribù, Carrao! Non parlate di Dio! Non troverete nessun uomo disposto a perdonarvi!

La barca oscillava nel fiume, portata a valle dalla corrente pigra e lentissima. Sembrava che il sole avesse ora un riflesso gelido, metallico, triste: come presago del dramma che stava per compiersi...

— Credevate di prendermi nel sacco, eh?

— Ne eravamo certi, Carrao. Fin dal primo momento in cui abbiamo parlato con voi.

— Ah... ah sì?

— Sì. Mancava solo la vostra confessione.

Pallidissimo, Carrao mormorò: — Troppo tardi, amigo! State per morire, lo sapete?

Jorssen non si mosse. Billy sospirò e disse: — E ci avete portato al vostro cimitero. Ecco dove sono finiti gli indios. Li avete sepolti qui, in acqua... e i piranha li hanno ridotti a misere ossa, che il fango ha fatto presto a seppellire del tutto... Poi direte ai rangers che è successa una disgrazia... cercherete forse di corromperli, di convincerli a testimoniare che sì, è stata propria una disgrazia e che voi avete fatto di tutto per salvarci... chi sospetterebbe più di voi?

— Avevate scoperto tutto, eh? — chiese a bassa voce Carrao. Billy scosse la testa: — Nulla, invece. Ma ora so dove sono le prove.

— E credete di poterlo dire a qualcuno? — esclamò il piantatore; sogghignò: Vicente, basta con i remi!

La barca s'arrestò. Adagio, tenendo gli occhi fissi su Billy e Jorssen, disarmati davanti a lui, il piantatore tornò ad abbassare la mano a frugare sotto lo straccio che aveva nascosto la carne. Billy seppe cosa avrebbe preso ora: una pistola con il silenziatore...

— Billson... — sussurrò Jorssen. Che fare? Non c'era scampo: gettarsi su Carrao, lottare, significava rischiare di cadere in acqua, e allora...

Accadde. Fu un attimo.

Mentre Carrao impugnava la pistola, Billy rapido come la folgore trasse di sotto la camicia sbottonata la bomboletta dello spray: non innocuo repellente contro le zanzare, ma un gas paralizzante. Un sibilo, una nuvoletta azzurrina, il grido di Carrao, raggiunto in pieno volto. La pistola cadde sul fondo della barca, e il piantatore, come sferzato dalla sorpresa trovò ancora la forza d'alzarsi in piedi, prima di irrigidirsi e restare immobile...

— Carrao! — gridò Billy, e tese le braccia. Troppo tardi. Gli rispose un urlo spaventoso. Carrao aveva perso l'equilibrio ed era piombato in acqua.

E subito, attorno alla barca oscillante, quel ribollire infernale, quell'orrendo rumore di denti e di pinne, e l'arrossarsi dell'acqua.

...pochi minuti dopo qualcosa di bianco e di orribile affiorò solo per un istante, per poi sprofondare e svanire nell'acqua torbida.

✷

— A che pensate, Billy?

L'elicottero volava sopra la foresta in direzione della più vicina città. Billy guardava assorto l'immensa distesa degli alberi e non rispose. Jorssen ripeté la domanda. Billy disse piano:

— Penso a questa terra... immensa, crudele... — serrò le labbra e concluse in un soffio — giusta.

segue da pagina 49

E nemmeno il giorno seguente. S'era spento lentamente, ah troppo lentamente!, aveva solo balbettato di tanto in tanto qualche parola, chiesto un po' d'acqua: — Chi siete? — aveva domandato poi, e: — Saranno in salvo... non ci hanno distrutti... non ci distruggeranno... mai.

Niente altro. Giacomo aveva detto al contadino: — Un dottore! Non puoi portare qui un dottore?

— C'è gli austriaci... sono dappertutto!

Giacomo non aveva insistito. Quell'uomo rischiava la vita. Inutile chiedergli altre cose. E così erano passati alcuni giorni, e l'uomo era morto, come abbiamo visto, dopo avere mormorato qualcosa all'orecchio di Giacomo.

✱

Giacomo ora volgeva la faccia affilata dalla febbre verso Santiago: — Un po' d'acqua... per favore... brucio.

— Uhm. Non ti dovrei dare da bere, amigo. Quando uno è ferito, deve bere poco... Bagnati solo le labbra, Giacomo.

Giacomo bevve, e cercò, con le mani tremanti, d'agguantare la borraccia di Santiago; ma questi glielo impedì:

— Sta' giù, amigo.

— Un po' ancora...

— No. Hai già bevuto abbastanza.

Giacomo si distese, ansimante, e si passò sulle labbra umide la lingua; inghiottì, poi, e volgendo gli occhi lucidi di febbre verso Santiago, balbettò:

— Tu... tu puoi muoverti, Santiago, camminare... perché non te ne vai? Non badare a me... — chiuse gli occhi e continuò in un sussurro — non badare a me, ti dico... io non posso durare...

— Giacomo!

— ...non posso durare così, lo so bene... e non voglio nemmeno uscire e... arrendermi... mi fucilerebbero, lo so... morirò... io sono come già morto.

Santiago scosse la testa e sorrise tristemente:

— Tu sei vivo, Giacomo. Non ti coprirò la faccia con la coperta. E non me ne andrò di qui. Non sono venuto dall'Uruguay fino a qui per lasciare un compagno italiano. Tu non sai cos'è la guerra, io lo so. Ce la farai, amigo! Avremo altre guerre, con il generale.

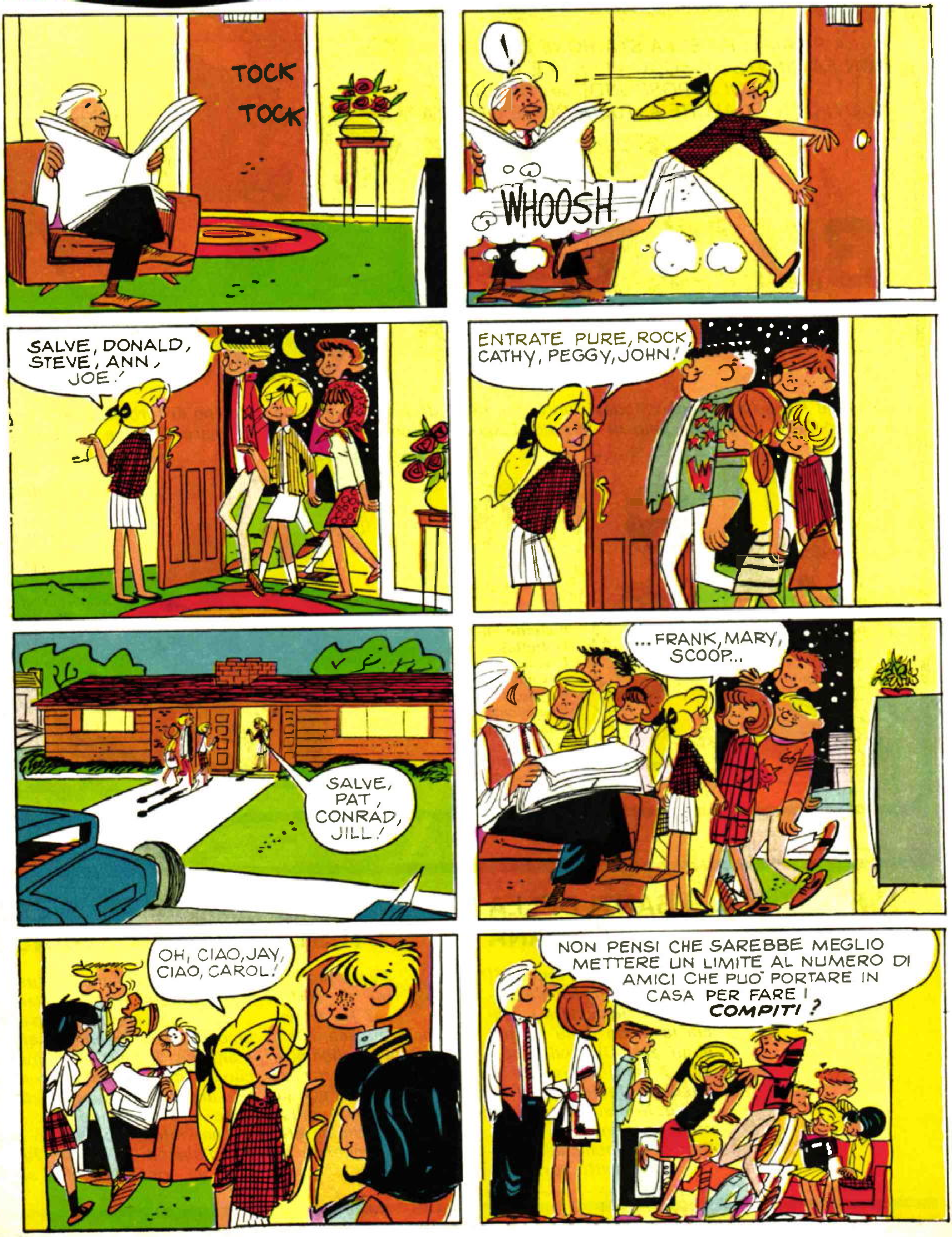
— Il tuo generale... non l'avevo mai sentito nominare... è molto bravo, vero? — chiese Giacomo. Santiago annuì severamente: — Es un general — rispose; serrò il pugno: — E' un uomo che ti conduce avanti, e vince sempre... O, se non vince, non perde... — Santiago rise brevemente — come non ha perso ora. Lo raggiungeremo, in Svizzera, Giacomo. O dovunque sarà andato.

Giacomo inghiottì; scosse la testa, facendo segno di no: — No — mormorò poi — non verrò in Svizzera, Santiago. Io non posso venire. Se uscirò vivo da qui... da questo fienile... dovrò andare a Mantova. Ho qualcosa di molto importante da fare, là...

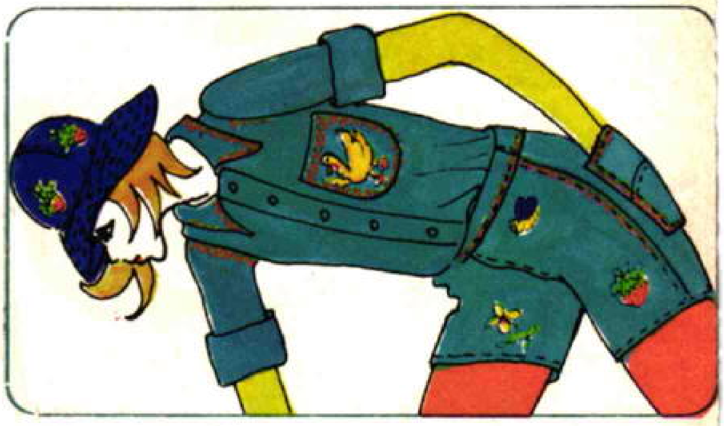
15 - continua

PONY L'AMICA AMERICANA

pomeriggio in casa

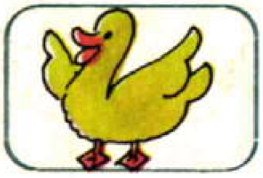


LA PRIMAVERA E' LA STAGIONE DEI JEANS. NON FA NIENTE SE SONO VECCHI E LISI: ANZI! E POI SI POSSONO FAR DIVENTARE NUOVI CON QUALCHE ASTUZIA COME QUESTA

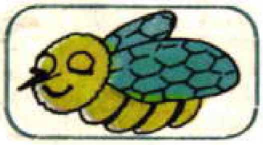


COSI' I BLUEJEAN SI RINNOVANO

Se i blue jeans lunghi sono... quasi fuori uso, fateli diventare corti con un colpo di forbici. E poi un ricamo qui, uno là, e avrete un paio di calzoncini sportivi niente male. Anzi, al mare tutti ve li invidieranno.



Un papero starnazzante, o un'ape industriosa: tutto va bene per lo... zoo da ricamare a punto erba.



Preferite invece la frutta? E allora « via! » con una serie di fragole, dimenticate qua e là sul cappellino di tela, sui pantaloncini, sulle tasche.

E poi c'è un lavoro più impegnativo: decorare i pantaloni con lei e lui, con una coppia, cioè, di allegri contadinotti: camminando, vi sembrerà di farli lietamente danzare.

DI TUTTO UN PO'

I SANTI DELLA SETTIMANA

Quest'anno il film «Nicola e Alessandra» lancia la moda della Russia degli zar. Di moda, perciò, i santi Anastasia e Basilissa, festeggiati il 15 aprile. Non sono forse comuni, ma senz'altro regali. Starebbero bene, ad esempio, a due gatte persiane!

SEBBIX IN TESTA

Avete problemi di forfora? Ho trovato una S magica, quella di Sebbix, shampoo antiforfora da provare subito. I capelli con la forfora stanno malissimo. La eliminerete anche correggendo la dieta: niente grassi.

S COME SANDALI

Quest'anno si usano i sandali col rialzo, che piaceranno molto alle più piccoline, e faranno sembrare stangone le più longilinee. Di cuoio naturale, leggeri nonostante l'aspetto massiccio, staranno bene alle ragazzine più: oltre i 15, per intenderci. Vanno portati con disinvoltura, senza « fatalità » anni 40, riservata alle signore.

Un'altra decorazione simpatica è rappresentata da questi fiori stilizzati, che potrete al solito ricamare a punto erba, o meglio realizzare a rilievo con spighetta in tinta contrastante.

VALENTINA PROPONE

UNA MELA, DUE MELE... TANTE MELE VERDI PER VOI

Molte di voi mi hanno chiesto di inserire nel giornale il nostro distintivo: la mela verde. Finora questo non è stato possibile, ma qui vi insegno il modo di realizzare il vostro sogno con un minimo di pazienza e un poco di Das. Datevi da fare, dunque, e sulle magliette di primavera tante mele verdi, come ciondolo o come bottoni. E i « Miura » di casa la mela verde possono incollarla anche sulla moto.

Seguendo le istruzioni che trovate sulle scatole di Das, realizzate la mela (per il ciondolo) o le mele (per i bottoni), nelle dimensioni volute. Nell'impasto dovete inserire l'anello per reggere il ciondolo alla catena. Ai bottoni ricordatevi di fare i due buchi.

Fatta la mela dovrà essere debitamente asciugata. Poi sarà colorata (a destra) e poi lucidata (a sinistra) con Vernidas. Una meraviglia.

A questo punto non vi rimane che mettervi la mela al collo. Procuratevi per questo una catenina, o un cordoncino di pelle. I bottoni possono essere usati semplicemente come decorazione, come si vede nella nostra fotografia.

LA SALSETTA DELLA NONNA

Una cannonata con i bolliti: scaldate la salsa di un barattolino con una noce di burro. Aggiungete un cucchiaio di aceto e un pizzico di zucchero. Fate rosolare un paio di minuti, a fuoco bassissimo per non bruciare tutto. Si può servire calda o fredda a piacere.

STAGNO ATTORE

Tito Stagno, il biondo redattore del telegiornale, si prepara a debuttare nel cinema, con il film di Comencini « Lo scopone scientifico ». Stagno, Scopone: non c'è due senza il tre. Il terzo ESSE è Sordi che cosa possiamo augurare a Stagno? Successo, chiaro!

A CURA DI JOSE' PELLEGRINI · DISEGNI DI JO GALLI

LA TRIBÙ

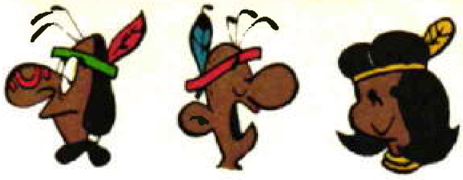
CERCASI SPIA

BANDIERA BIANCA

VENTILATORE NUOVO MODELLO

PINTA DI RHUM E IL FUTURO SUOCERO

TERRIBILE



LO STREGONE GRANDE PIOGGIA E I GRANDI SPIRITI

A CHE SERVE UNA MOGLIE

IL CAVALLO PER PINTA DI RHUM

I GUERRIERI DI OCCHIO DI TALPA

TILT

la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaaa

a cura di CASTELLI e di bonVi

DUNQUE...L'ARGOMENTO CHE STIAMO PER AFFRONTARE E' DI DIFFICILE PRESENTAZIONE: INFATTI ANCHE IL TITOLO...

STATUS SYMBOL

NON E' AFFATTO CHIARO... **"STATUS SYMBOL"** E' UN TERMINE INGLESE CHE SIGNIFICA **"SIMBOLO DI PRESTIGIO"**, CIOE' QUALCOSA CHE SANCISCE... **BAH...** PASSIAMO AGLI ESEMPI, E FORSE RIUSCIREMO A CAPIRCI...

QUESTI SONO FAGARAZZI E CASTELLI CHE PORTANO LE TAVOLE DI TILT ALLA REDAZIONE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

... COME SAPETE **GIANCARLO FRANCESCONI** E' IL NUOVO DIRETTORE DEL GIORNALE...

VISTO? IL POTERE CAMBIA GLI UOMINI E LE COSE CHE LI CIRCONDANO. OSSERVATE LA CARRIERA DEL **SIGNOR ROSSI...**

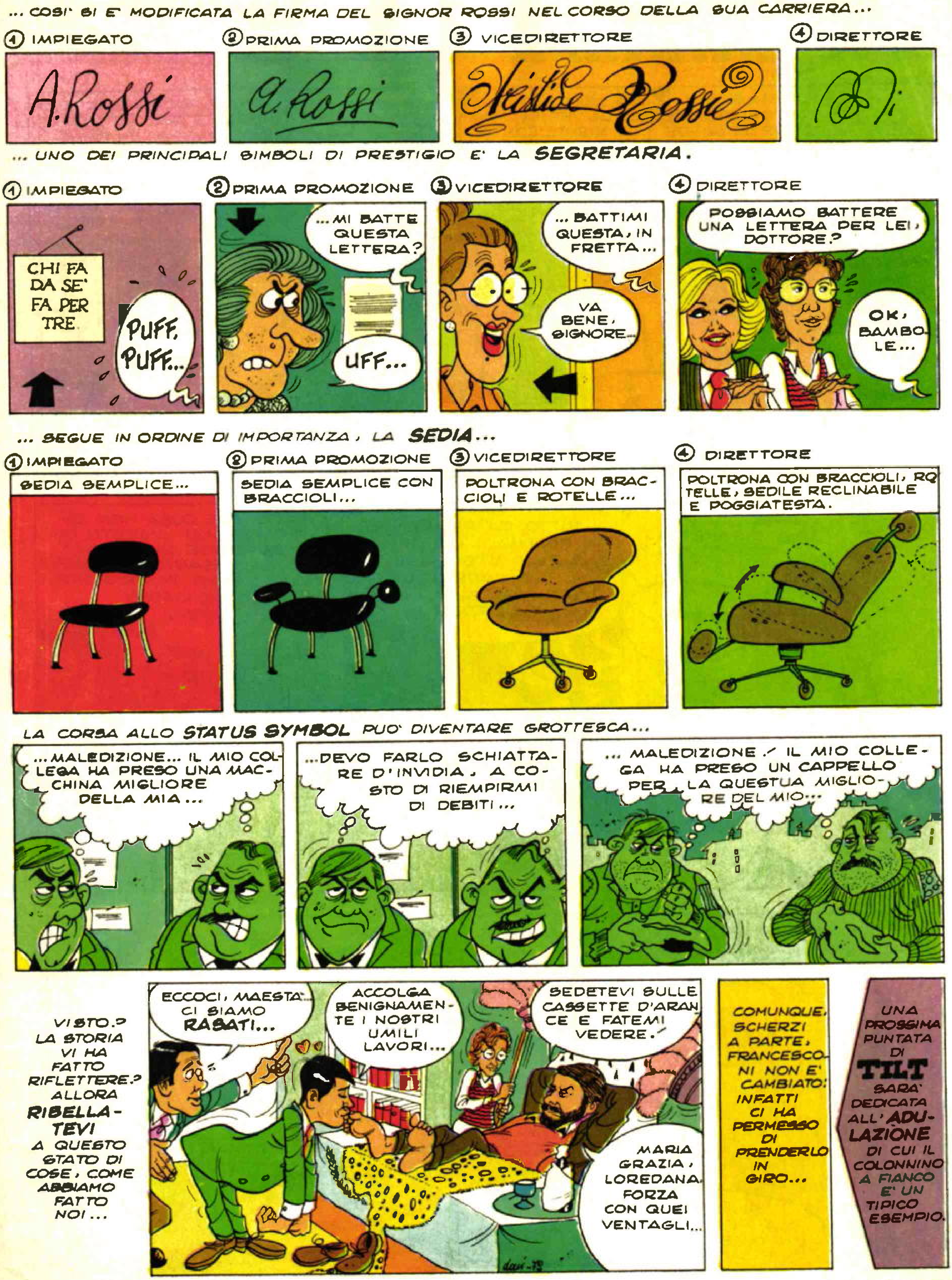
① **ROSSI** ENTRA IN UFFICIO COME IMPIEGATO, VESTE IN MODO SEMPLICE MA DIGNITOSO...

② **ROSSI** E' STATO PROMOSSO, PUO' PERMETTERSI UN ABITO MIGLIORE, MA MAI UGUALE A QUELLO DEL SUO **SUPERIORE DIRETTO...**

③ ...VALE A DIRE IL **COMPLETO SPORTIVO** CHE **ROSSI** SI PRECIPITA AD ACQUISTARE NON APPENA DIVENTA **VICEDIRETTORE.**

④ ORA **ROSSI** E' **DIRETTORE GENERALE.** VESTE COME UNO STRACCIONE. MA NON IMPORTA... NESSUNO AVRA' IL CORAGGIO DI DIRGLI NIENTE...

AVETE NOTATO L'EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO?



Disegni di FAGARAZZI

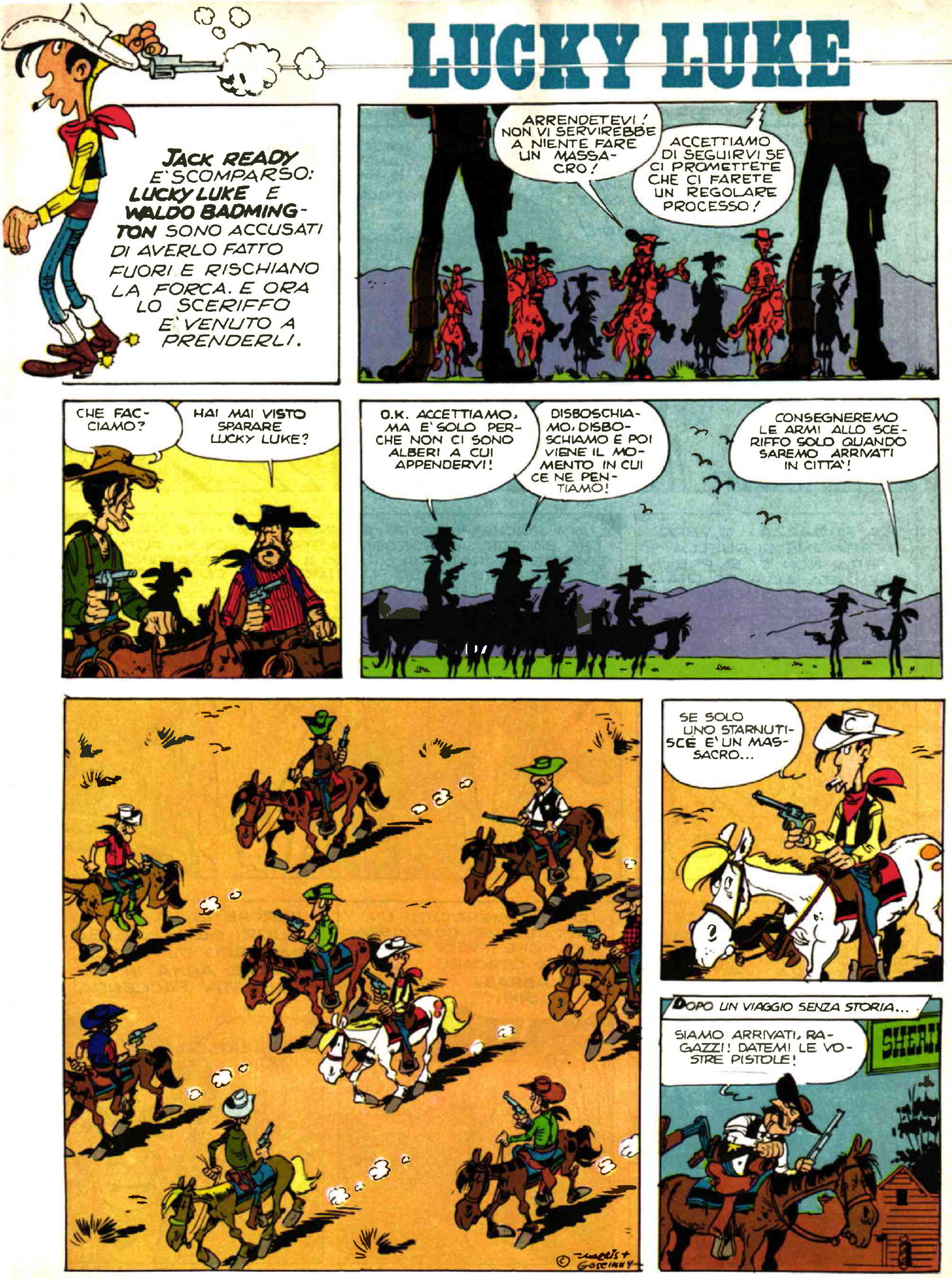
ANNA

di CUVELIER e GREG

IL DOPPIO VOLTO DEL DELITTO

15 - CONTINUA

LUCKY LUKE



JACK READY E' SCOMPARSO: LUCKY LUKE E WALDO BADMINGTON SONO ACCUSATI DI AVERLO FATTO FUORI E RISCHIANO LA FORCA. E ORA LO SCERIFFO E' VENUTO A PRENDERLI.
ARRENDETEVI! NON VI SERVIREBBE A NIENTE FARE UN MASSACRO!
ACCETTIAMO DI SEGUIRVI SE CI PROMETTETE CHE CI FARETE UN REGOLARE PROCESSO!
CHE FACCIAMO?
HAI MAI VISTO SPARARE LUCKY LUKE?
O.K. ACCETTIAMO, MA E' SOLO PERCHE NON CI SONO ALBERI A CUI APPENDERVI!
DISBOSCHIAMO, DISBOSCHIAMO E POI VIENE IL MOMENTO IN CUI CE NE PENTIAMO!
CONSEGNEREMO LE ARMI ALLO SCERIFFO SOLO QUANDO SAREMO ARRIVATI IN CITTA'!
SE SOLO UNO STARNUTISCE E' UN MASSACRO...
DOPO UN VIAGGIO SENZA STORIA...
SIAMO ARRIVATI, RAGAZZI! DATEMI LE VOSTRE PISTOLE!

I PIEDI TENERI

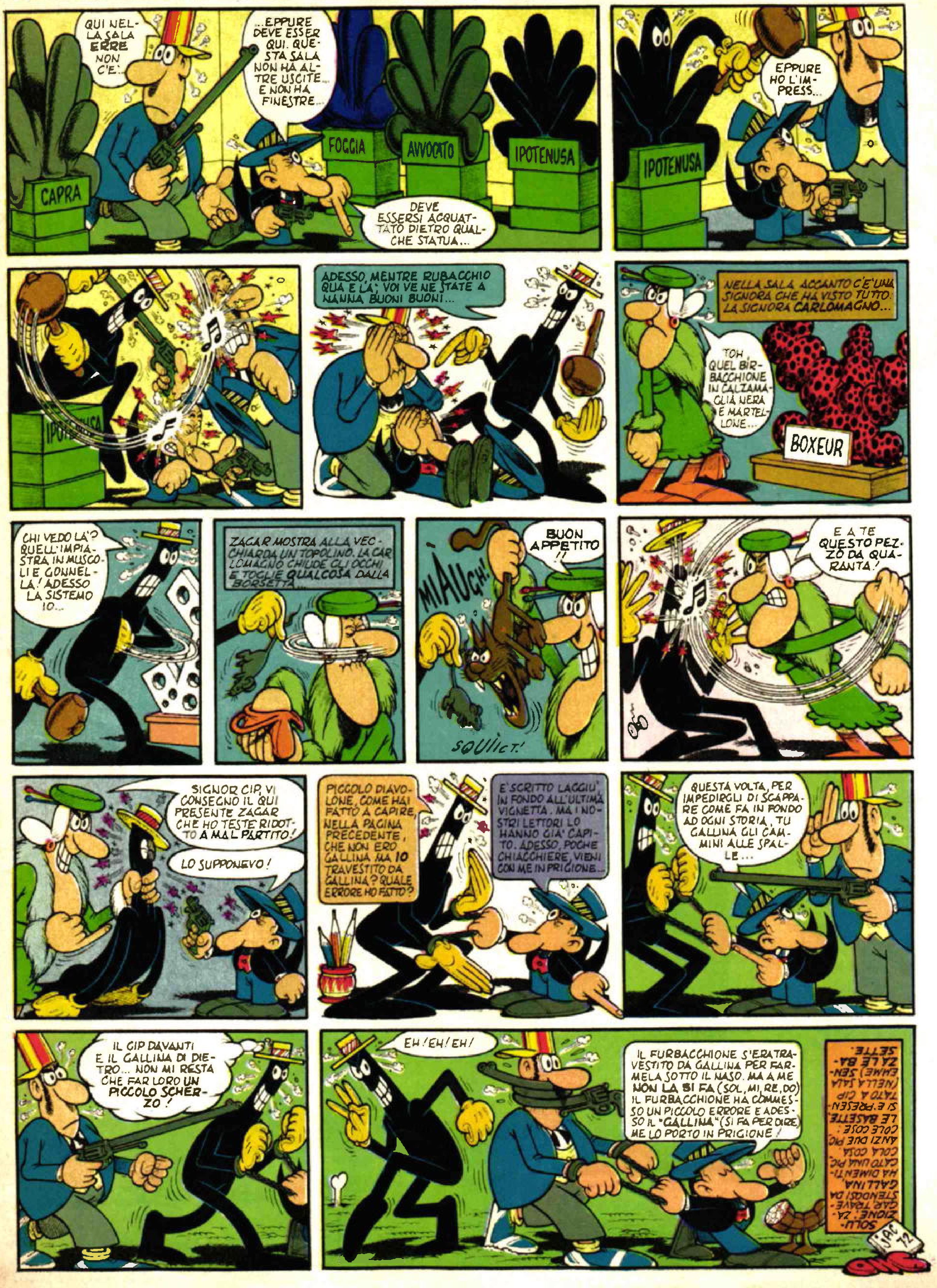
di MORRIS e GOSCINNY

PER DARE A QUELLO QUEL CHE HA SOLO QUESTO, DIAMO A QUESTO QUEL CHE HA SOLO QUELLO; COSÌ ALLA FIN, PER FAR UN PO' PIÙ PRESTO, ACCONTENTIAMO SOLO SUO FRATELLO.

CIP E ZAGALLINA

CIP E GALLINA SON DI SERVIZIO NELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA. L'ARCIPOLIZIOTTO CON TRE "T" TEME CHE ZAGAR VOGLIA, PRIMA O POI, RUBACCHIAR QUALCOSA

SE GIORGIO CAMPA SOL DI CAMPANELLE, NON DIRGLI CHE HA BUCATO LA VERGOGNA; POTREBBE PILOTAR LE BESCIAMELLE E METTER SE STESSO SULLA GOGNA!



I RAGAZZI INTELLIGHIOTTI INCONTRANO
I CROCIATI (E ALTRI PERSONAGGI)
CON GLI INTELLILIBRI DEL CARRARMATO PERUGINA
PERUGINA
3 CARRARMATO E 1 INTELLILIBRO A SOLE L. 200
CARRARMATO
PERUGINA
cioè
MINI - RICERCA
+ MAPPA
a cura della MONDADORI
I TUOI AMICI LI HANNO GIA':

OROSCOPO

Valido dal 9 aprile al 15 aprile

Ariete

I nati nella settimana dal 9 al 15 aprile sono sotto il segno dell'Ariete. Avranno un fortissimo senso di indipendenza. La loro educazione sarà resa difficile anche da una intelligenza ostinata che li porterà spesso a dominare gli altri.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Non dimenticare a chi devi l'attuale serenità. **Scuola:** Ci vuole una certa misura se vuoi ottenere qualcosa. **Fortuna:** Fa degli sforzi disperati, ma con te è dura. **Salute:** Devi dormire di più, poi farai le gare.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Non chiudere il tuo cuore alla prima disillusione. **Scuola:** Metti alla prova il tuo orgoglio, e ce la farai. **Fortuna:** Anche il tempo favorirà i tuoi progetti. **Salute:** Scorda i momenti neri, ti riprenderai presto!

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Niente ti sta bene: sei sicuro di non avere un chiodo fisso? **Scuola:** Dovrai sottoporti a una dose urto se vuoi superare lo scoglio. **Fortuna:** Sarai aiutato solo se lo vorrai veramente. **Salute:** Tutto procede benino.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Hai una brutta opinione del tuo prossimo: ma sei ingiusto. **Scuola:** Non cercare scuse, finiresti per crederci anche tu. **Fortuna:** Quando è vicina fingi di non vederla. **Salute:** Crisetta di primavera, ci vuole un aiuto.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: La persona che ti interessa passa un brutto quarto d'ora, aiutala. **Scuola:** Non peccare di presunzione, perderesti in popolarità. **Fortuna:** Ti segue o ti insegue? **Salute:** Moderazione: stai facendo troppe cose insieme.

Vergine

24 agosto-23 settembre

Affetti: Non ti accorgi di aver ridotto in briciole un povero cuore? **Scuola:** Con le migliori intenzioni ti stai rovinando la media. **Fortuna:** Rendi difficile la convivenza. **Salute:** Non hai niente, soltanto una dose di pigrizia.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

Affetti: Non tarderai a renderti conto che stai sciupando una buona occasione. **Scuola:** Per una ripicca rischi di perderci. **Fortuna:** Ti serve un controllo. **Salute:** Cerca di migliorare le già buone disposizioni attuali.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Conclusione imprevista di una prospettiva troppo rosea. **Scuola:** Un piccolo insuccesso renderà più forte la tua ambizione. **Fortuna:** Fingi anche con te stesso. **Salute:** Un controllo generale per stare meglio.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Dovrai assumere la tua parte di responsabilità. **Scuola:** Puoi difendere un amico senza andare nei guai. **Fortuna:** Ti sorride spesso, forse non la vedi neppure. **Salute:** Non lamentarti se ti senti stanco: riposati di più.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Con la prepotenza e il cattivo umore, non otterrai niente. **Scuola:** I buoni risultati dovrebbero incoraggiarti a nuovi traguardi. **Fortuna:** Se non ci credi, si allontanerà. **Salute:** Non ritardare quel controllo dei denti.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Tanto amore intorno a te che quasi ne sei soffocato. **Scuola:** Renderai di più nella prossima interrogazione. **Fortuna:** Ti segue da tempo, ne hai le prove. **Salute:** Meglio se non ti consideri in una fase di allenamento.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Capisci a volo le situazioni, ma non fai nulla per raddrizzarle. **Scuola:** E' meglio non farti troppe illusioni se non sei disposto a lavorare. **Fortuna:** Tu non vuoi vederla. **Salute:** Ricominci a lamentarti per nulla.

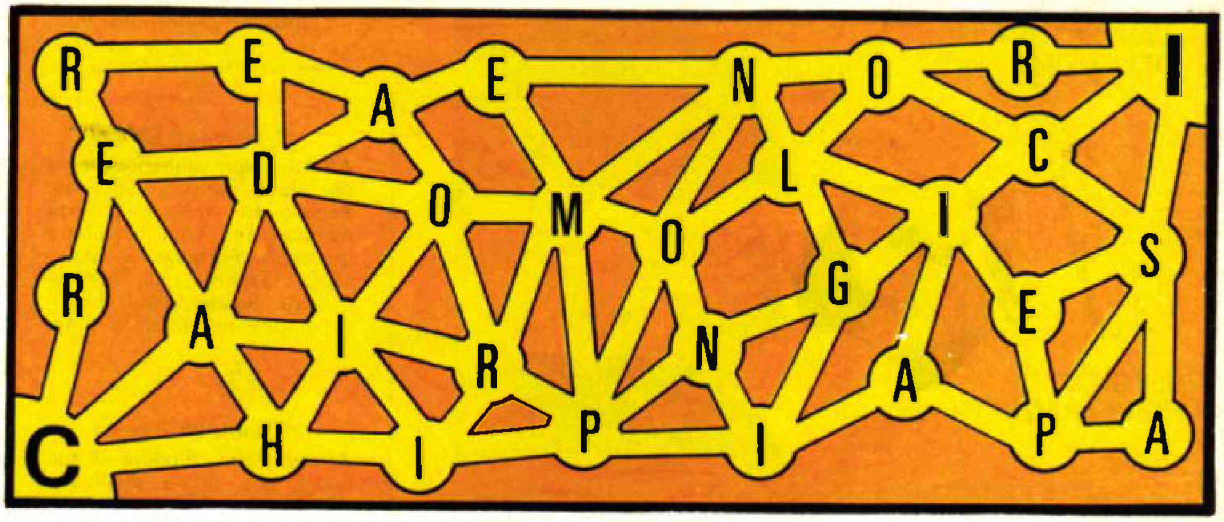
A cura di LIA CANTONI

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

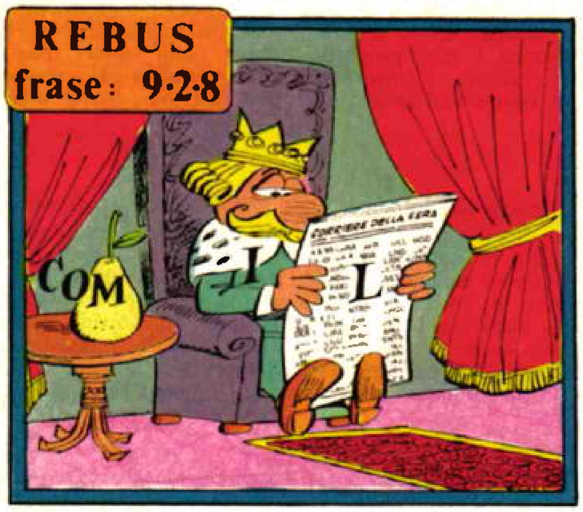
LABIRINTO proverbiale...

In questo labirinto è nascosto un noto proverbio; per poterlo leggere occorre scoprire il giusto percorso (che inizia dalla lettera «C» e termina alla «I») senza mai passare per più di una volta su ciascuna lettera.



REBUS

frase: 9·2·8



sara' vero? o sara' falso?

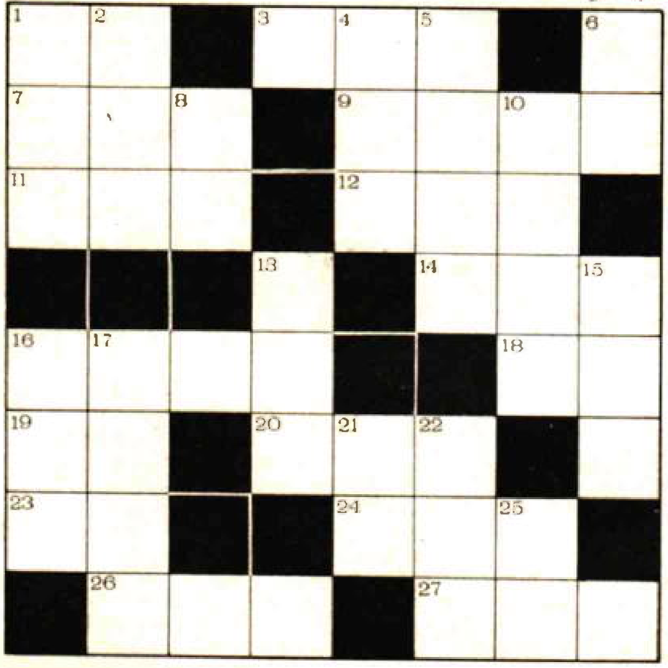
Quali sono le definizioni vere e quali le false?

1. La *Actina Equina* è una razza di cavalli da tiro - *2.* La *Miosotide* è una pianta - *3.* L'*Antartide* ha una superficie di circa 14 milioni di kmq - *4.* Il *Dasiuro* è un insetto che vive nelle isole Filippine - *5.* Le *Paranze* sono barche da pesca - *6. Malaga* è una citta portoghese - *7.* Il romanzo «*Davide Copperfield*» fu scritto da Luigi Stevenson.

Il disegno .... misterioso

Annerite gli spazi segnati da un puntino. Riuscirete a scoprire il disegno misterioso nascosto.

CRUCIVERBA SILLABICO



Scrivete una sillaba per ogni casella.

ORIZZONTALI: 1. E' pericoloso quello minato - **3.** Risentimento, astio - **7.** Cadeva la pioggia - **9.** Ha la mente acuta - **11.** Fece incendiare Roma - **12.** Apparecchiatura di precisione verificata e corretta - **14.** Rimanere - **16.** Raccogliere, con apposito apparecchio, suoni e voci - **18.** Fatica eseguita con vigore - **19.** Gara sportiva organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» - **20.** Abitante di Roma - **23.** Il cognome della interprete del personaggio «Scaramacai» - **24.** Spingere la barca con la forza dei remi - **26.** Città del Friuli-Venezia Giulia - **27.** Fato, sorte.

VERTICALI: 1. Lo è il vincitore di una gara sportiva - **2.** Scarso, misero - **4.** Sta sul letto e sulla nave - **5.** Se non c'è aria non lo si può fare - **6.** La colomba ne è il simbolo - **8.** Infruttuose, inutili - **10.** Appartiene al catasto - **13.** L'avversario del toro nella corrida - **15.** Il nome di Rascel - **16.** Lo è Elisabetta d'Inghilterra - **17.** Vagabondo - **21.** Grande distesa salata - **22.** Senza fissa dimora - **25.** Rovine, ruderi.

SOLUZIONI

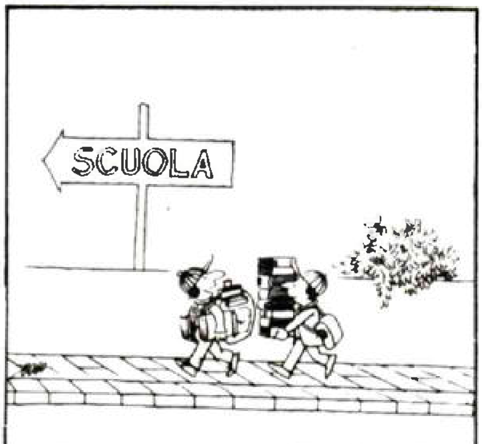
CAM	PO	■	RAN	CO	RE	■	PA
PIO	VE	VA	■	PER	SPI	CA	CE
NE	RO	NE	■	TA	RA	TA	■
■	■	■	TO	■	RE	STA	RE
RE	GI	STRA	RE	■	■	LE	NA
GI	RO	■	RO	MA	NO	■	TO
NA	VA	■	■	RE	MA	RE	■
■	GO	RI	ZIA	■	CE	STI	NO

LABIRINTO: Chi dorme non piglia pesci - **REBUS:** COM pera RE IL giornale = Comperare il giornale. - **SARA' VERO? SARA' FALSO?** 1. FALSO: E' un fiore marino - 2. VERO: Si chiama anche «non ti scordar di me» - 3. VERO: Al centro di questo montuosissimo continente, in gran parte coperto da ghiacci, è situato il polo geografico australe - 4. FALSO: E' un marsupiale che vive in Australia - 5. VERO: Si usano nel Tirreno - 6. FALSO: Si trova in Spagna, precisamente in Andalusia - 7. FALSO: L'autore è Carlo Dickens. - **IL DISEGNO MISTERIOSO:** Guardia e ladro.

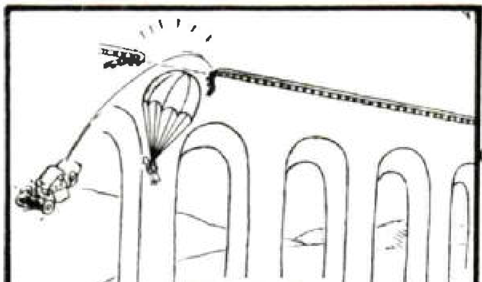
la palestra delle vignette

— ...E dopo, il cane riporta a casa lui.

— Questo è niente. Vedrai quando arriverà il camion...

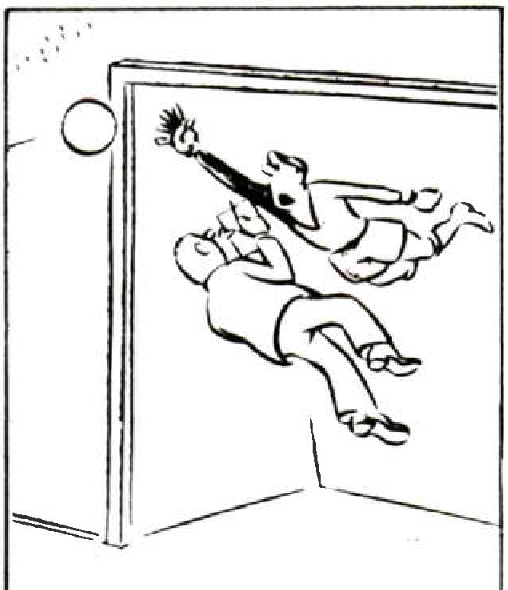


— E pensare che mio padre mi manda a scuola per non farmi fare lavori pesanti!



Senza parole.

— Caro, se esci prendi l'ombrello!



— Ma le pare questo il momento di intervistarmi?

UNA ZAMPA AD OGNI ANGOLO

Peter Maddocks

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8 600 - Estero L. 10 600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16 Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665 941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, tel. 216 379 - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266 671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefoni 25 567, 25 568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260 352, 275 880 - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589 525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2 tel. 231 806, 232 782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56 510, 50 934 - 90144 Palermo: via Principe di Paterno 78, tel. 266 612 - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, tel. 689 861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519 188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36 779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84 550, 88 621 - 37100 Verona: piazza Bra 14, telef. 590 844, 590 469. Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700 000 (valida in Italia)

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia Cts 45 - Austria Sc 12 - Belgio F.B. 20 - Brasile Crs - Canada Cents 45 - Cile Esc. - Egitto Pt - Etiopia D.E. 2.20 - Francia F. 2.50 - Germania D.M. 2 - Grecia Dr. 15 - Guatemala Q. 45 - Inghilterra p. 20 - Iran Rials 45 - Libano P.L. 170 - Libia Pts. 20 - Lussemburgo F.B. 20 - Malta Sh. - Messico Pesos 5.50 - Olanda Fl. 1.70 - Paraguay G. 55 - Peru Soles - Portogallo Esc. 15 - Principato Monaco F. 2.50 - Somalia So. - Sud Africa R. 0.32 - Sud Rhodesia Sh. - Spagna Pts. 28 - Svizzera F. 2 - Svizzera Ticino F. 1.90 - Tunisia Mill. 240 - Turchia L.T. 10 - Uruguay $U - U.S.A. Cents 45 - Venezuela Bs. 3

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5-3-1971.*

incisione e stampa ...in RILIEVO
ADIGRAF® anche sul DAS®
per un nuovo hobby
facile e senza pericolo
tutto
a sole
500 lire
1 - Panetto DAS pronto da 1/1
1 - ADIGRAF (formato piccolo)
ADICA PONGO
tutti scultori con
DAS®
pronto
per modellare
SENZA COTTURA
CON QUESTA CONFEZIONE
GRATIS UN ADIGRAF®
1 pacco grande
di DAS+ ADIGRAF
solo 500 LIRE
sotto ragazzi a tutto DAS!